

Comune di Barga

Provincia di Lucca

Sindaco: Rag. Marco Bonini

Assessore all'Urbanistica: Avv. Alberto Giovannetti

Garante della Comunicazione: Dott.ssa Clarice Poggi

Gruppo di Lavoro: Area Assetto del Territorio

Responsabile Area : Ing. Daisy Ricci

Responsabile del Procedimento: Geom. Alessandra Orsi

Progettista: Ing. Francesca Francesconi

Arch. Michela Ceccarelli

Sig.ra Maria Renucci

Sig.ra Paola Tazzioli

Consulenze esterne:

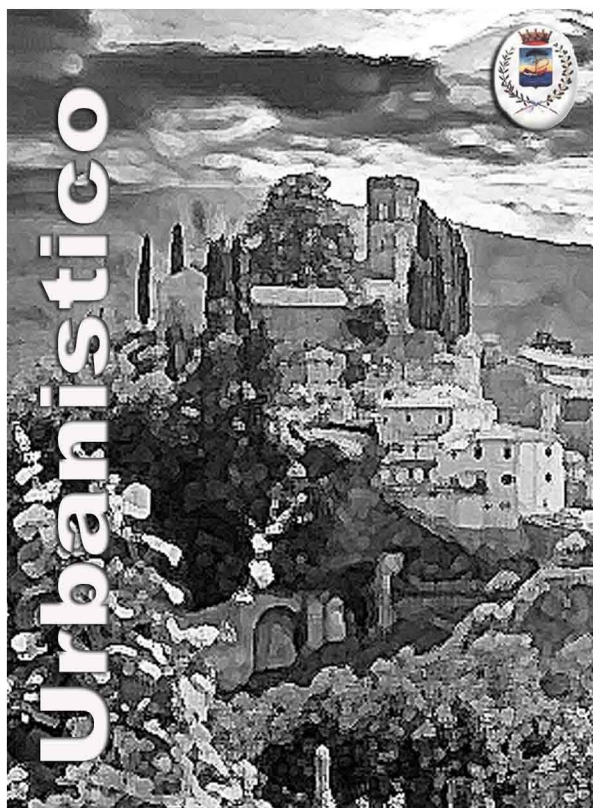
Geol. Paolo Sani, Studio di Geologia Barsanti, Sani & Associati

Arch. Claudio Damiano Cecchetti

Dott.ssa Antonella Grazzini

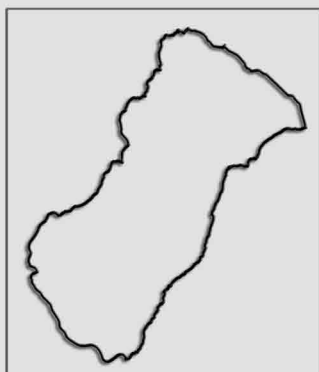
Documento preliminare ai fini della valutazione ambientale strategica ex art. 23, L.R. 10/2010 e documento ai fini della valutazione integrata ex art. 5, DPGR 9 febbraio 2007, n. 4/R

Data: Ottobre 2010



Urbanistico

Nuovo Regolamento



INDICE

1. Premessa
2. Il processo di valutazione integrata
 - 2.1 Quadro analitico
 - 2.2 Fattibilità
 - 2.3 Coerenza
 - 2.4 Partecipazione
3. Il Rapporto Preliminare nell'ambito del processo di VAS
4. I soggetti interessati al procedimento
5. Analisi preliminare del contesto ambientale:
 - 5.1 analisi generale delle potenzialità e criticità del territorio comunale
 - 5.2 Primo screening delle criticità ed azioni da intraprendere emerse dagli strumenti sovraordinati
6. Obiettivi di sostenibilità
7. Dati utili per la redazione del Rapporto Ambientale
8. La metodologia DPSIR
9. Contenuti del Rapporto Ambientale

1 – Premessa

Il "Regolamento Urbanistico" è l'atto di governo del territorio di competenza del Comune (art.10 L.R.T.n°1/2005) che attua le direttive e gli indirizzi del Piano Strutturale, definisce nel dettaglio la disciplina dell'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale (art. 55 L.R. 1/2005) e si compone di due parti:

- a) Disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti;
- b) Disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio.

Il RU viene approvato con la stessa procedura adottata per l'approvazione del Piano Strutturale: adozione, osservazioni, approvazione, in particolare per il procedimento di approvazione del RU, ai sensi dell'art. 18 c. 2-bis L.R.1/2005, vengono applicate le disposizioni di cui agli articoli 16 e 17 della medesima legge.

Con Delibera della Giunta Comunale n. 71 del 30.04.2010 è stato approvato il documento programmatico e l'atto di indirizzo per la stesura del RU.

La procedura di formazione del Regolamento Urbanistico oltre ad essere soggetta a Valutazione Integrata (VI) ai sensi del Regolamento di attuazione dell'art. 11, comma 5 della L.R. 1/2005 è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art 6 c. 2 lett. b D.Lgs. 152/06 e s.m. e i..

Secondo le disposizioni contenute nella L.R. 10/2010 e s.m. e i., la VAS deve essere svolta in modo coordinato con la procedura di VI e nel caso di piani e programmi disciplinati dalla L.R. 1/2005, la VAS, ove prescritta, viene effettuata nell'ambito del processo di valutazione integrata.

L'integrazione procedimentale tra i due processi valutativi (VAS e VI) è in corso di definizione da parte della Regione Toscana ma le finalità e gli obiettivi dei due processi sono comunque mirati a garantire la sostenibilità delle scelte urbanistiche sia in termini ambientali che di qualità della vita e salute umana.

Nella redazione del presente documento, oltre a prendere in considerazione gli effetti territoriali, ambientali, economici, sociali e sulla salute umana che possono derivare dall'attuazione del nuovo atto di governo del territorio, sono analizzati in sintesi: il contesto territoriale, gli obiettivi dell'atto di governo del territorio secondo quanto individuato strategicamente nel Piano Strutturale, (compresa la loro fattibilità tecnica, giuridico -amministrativa ed economica- finanziaria), la coerenza degli stessi rispetto agli strumenti di pianificazione sovraordinati (PIT, PTC e PAI dell'Autorità di Bacino del Serchio).

Con Delibera di C.C. n. 44 del 21.05.2010, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 10/2010, sono state individuate le figure obbligatorie per svolgere la procedura di VAS, in particolare è stata individuata come autorità procedente il Consiglio Comunale e come autorità competente la Giunta Comunale, che si potrà avvalere di un supporto tecnico individuato in conformità con gli ordinamenti degli enti locali, in modo da garantire le necessarie competenze tecniche e favorire un approccio integrato nelle analisi e nelle valutazioni propedeutiche all'espletamento delle attività che ad essa competono nel procedimento di VAS.

Con deliberazione della G.C. n. 71 del 30.04.2010 è stato individuato il gruppo tecnico di lavoro (proponente) per la redazione del Regolamento Urbanistico.

Con deliberazione della G.C. n. 137 del 08.10.2010 è stato individuato il gruppo tecnico di supporto all'autorità competente denominato NUVAC (Nucleo Valutazione Ambientale Comunale).

2 - Il processo di valutazione integrata

Ai sensi dell'art. 11 della L.R. 1/2005 e del conseguente regolamento attuativo (DPGR 4R del 9/02/2007) la valutazione integrata non consiste in un documento ma in un processo che evidenzia, nel corso della formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio, le coerenze interne ed esterne dei suddetti strumenti e la valutazione degli effetti attesi che ne derivano sul piano ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana considerati nel loro complesso.

Il processo di valutazione integrata comprende:

- a) la partecipazione di soggetti esterni all'amministrazione procedente e la messa a disposizione delle informazioni relative alla valutazione stessa ;
- b) il monitoraggio degli effetti attraverso l'utilizzo di indicatori predeterminati;
- c) la valutazione ambientale di cui alla Dir. 2001/42/CE (VAS)

Il processo di valutazione integrata si svolge attraverso tre fasi conseguenti, come previsto dall'art. 4 c. 4 del Regolamento 4/R-2007 ossia

- 1- Fase iniziale
- 2- Fase Intermedia
- 3- Relazione di sintesi

Per ciascuna di esse sono previste attività specifiche con intenti mirati, in parallelo con lo stato di avanzamento dell'elaborazione del progetto di piano.

Nella **valutazione iniziale** si affrontano in sostanza gli obiettivi che il nuovo piano intende perseguire ed è quindi principalmente incentrata sull'individuazione delle relazioni tra loro e con il contesto più ampio, lavorando pertanto ad un livello generale e sui principi piuttosto che su singoli elementi di dettaglio.

L'esplicitazione di tali obiettivi, insieme agli scenari di riferimento, rappresenta il punto di partenza per la partecipazione. È appunto in questa fase che si indicano le forme di partecipazione ritenute appropriate.

La valutazione iniziale consiste infatti nell'avvio dell'organizzazione del processo, mentre è nelle fasi successive che, con lo sviluppo e l'approfondimento del progetto, è possibile attivare la valutazione sugli specifici contenuti del Regolamento Urbanistico, e più in particolare sugli interventi di trasformazione.

Nella fase della **valutazione intermedia** si prendono in esame gli elementi conoscitivi analitici specifici e le azioni proposte per il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, per arrivare a fornire un quadro il più possibile esaustivo del loro grado di coerenza, degli effetti attesi, dell'efficacia e delle probabilità di realizzazione, anche rispetto ad eventuali soluzioni alternative.

Ciò deve consentire di disporre di materiali utili alla definizione / conoscenza dei contenuti progettuali del Regolamento Urbanistico e quindi anche ad "acquisire pareri, segnalazioni, proposte, contributi" in base ai quali le proposte possano eventualmente essere integrate.

L'elaborazione della **Relazione di Sintesi** è il passaggio conclusivo del processo di valutazione che riassume le attività svolte e comprende:

- a) i risultati delle valutazioni territoriali, ambientali, sociali ed economiche e sulla salute umana, la verifica di fattibilità e di coerenza interna e esterna;
- b) la motivazione delle scelte fra soluzioni diverse o alternative, ove sussistenti;
- c) la definizione del sistema di monitoraggio finalizzato alla gestione dell'atto di governo del territorio e alla valutazione del processo di attuazione e di realizzazione delle azioni programmate;

d) il rapporto ambientale contenente le informazioni di cui all'allegato 1 della dir. 2001/42/CE.

La Relazione di Sintesi, parte integrante del Regolamento Urbanistico come allegato, da adottare insieme agli altri atti, costituisce elemento fondamentale per la deliberazione dell'Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento n. 4/R del 09/02/2007 la valutazione iniziale ha per oggetto:

- A) l'esame del quadro analitico comprendente i principali scenari di riferimento e gli obiettivi;
- B) la fattibilità tecnica, giuridico amministrativa e economica-finanziaria degli obiettivi, con particolare riferimento all' eventuale impegno di risorse dell'Amministrazione Comunale;
- C) la coerenza degli obiettivi dell'atto di governo del territorio in formazione rispetto agli altri strumenti di pianificazione e atti di governo del territorio che interessano lo stesso ambito territoriale, che in sintesi si articola in due sezioni:
 - coerenza interna, riferita al Piano Strutturale approvato e agli altri Piani o Programmi di natura comunale;
 - coerenza esterna, riferita al PTC, al PIT e agli altri atti o strumenti sovraordinati;
- D) l'individuazione di idonee forme di partecipazione

2.1 - Quadro Analitico

Scenari di riferimento

Il Regolamento Urbanistico assume come proprio punto di partenza il Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale e la strategia in esso contenuta in termini di obiettivi, attraverso indagini e approfondimenti ne dettaglia e verifica i contenuti, allo scopo di definire i fabbisogni da soddisfare nell'arco temporale di riferimento del RU.

In sede di elaborazione del RU si rende necessario svolgere ulteriori studi e analisi conoscitive che sono di seguito esaminati:

Cartografia di base

Una delle prime operazioni, in fase di elaborazione, di supporto alla redazione del RU è quella dell'aggiornamento della cartografia di base, per poter disporre di riferimenti appropriati nella stesura delle carte prescrittive. Per l'aggiornamento si utilizzano i dati delle pratiche in possesso dell'Amministrazione, mappe catastali e ortofoto dalle riprese aeree più recenti.

Paesaggio

Si procederà alla perimetrazione dettagliata delle aree agricole da sottoporre alla specifica disciplina del territorio rurale e delle aree di controllo dei caratteri del paesaggio; verranno localizzati specifici ambiti del fiume, con priorità per quelli di particolare interesse paesaggistico; si dovrà procedere alla localizzazione cartografica degli assetti agrari di interesse paesaggistico e ambientale (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.).

Sistema insediativo

E' in fase di ultimazione la ricognizione del patrimonio edilizio esistente e lo studio dello sviluppo insediativo, con particolare riferimento agli immobili di riconosciuto valore storico- culturale per i quali è stata predisposta un'apposita scheda che ricostruisce la storia del fabbricato, ne indica le caratteristiche e lo stato di conservazione. Andranno poi individuati: gli edifici e i manufatti di recente costruzione con destinazione d'uso agricola per i quali dovranno essere prescritti gli interventi ammessi (secondo quanto indicato dall'art.

43 della L.R. n. 1/2005); il tessuto edilizio recente per il quale devono essere rilevati i caratteri prevalenti degli edifici e degli spazi aperti di pertinenza e conseguentemente prescritti gli interventi ammessi; le aree e i manufatti caratterizzati da evidenti condizioni di degrado fisico, socio-economico, igienico e ambientale per i quali perseguire la riqualificazione insediativa, la riorganizzazione del tessuto urbano e, ove necessario, intervenire con piano attuativo.

Si procederà ad individuare e segnalare il "Limite Urbano".

Il RU dovrà essere corredato da idonei elaborati ricognitivi delle situazioni di maggiore criticità in modo da consentire all'Amministrazione Comunale e agli uffici competenti di promuovere e programmare gli interventi necessari in relazione in particolare al superamento delle barriere architettoniche.

Ambiente

I materiali raccolti in fase di studio del PS hanno evidenziato i principali elementi di pregio e di criticità che sono poi stati messi in relazione con le scelte di Piano e quindi con i progetti che saranno sviluppati dal RU, già indicando prescrizioni ed indirizzi di tutela ambientale ed eventuali condizionamenti alla loro attuazione.

In particolare, il confronto per la sostenibilità dei nuovi atti di governo del territorio dovrà avvenire con i seguenti indicatori specifici:

- 1) Acqua: risparmio idrico e tutela della qualità della risorsa;
- 2) Aria: densità abitativa, traffico veicolare, emissioni inquinanti;
- 3) Suolo e sottosuolo: impermeabilizzazione del terreno, deflusso e regimazione delle acque meteoriche;
- 4) Territorio: tutela e sviluppo della biodiversità, continuità delle aree verdi, reti ecologiche;
- 5) Rifiuti: produzione e raccolta differenziata, riutilizzo e riciclo, isole ecologiche;
- 6) Energia: risparmio energetico, produzione da fonti rinnovabili.

Obiettivi

Gli obiettivi generali del nuovo Regolamento Urbanistico possono essere così sintetizzati:

1. Miglioramento della fruizione del territorio consolidato mediante previsione di infrastrutture e servizi.
2. Riqualificazione urbanistica e architettonica del sistema insediativo e valutazione sostenibilità delle previsioni relative a nuovi insediamenti
3. Presidio e custodia del territorio
4. Tutela del patrimonio urbanistico-edilizio esistente con particolare riferimento agli immobili e infrastrutture di riconosciuto valore storico e culturale
5. Valorizzazione e consolidamento del sistema economico e produttivo
6. Incentivazione della fruizione turistica del territorio nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale
7. Tutela dell'integrità fisica e ambientale del territorio
8. Tutela del patrimonio collinare identitario e degli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio

2.2 - Fattibilità

A livello iniziale non è evidentemente possibile svolgere un'effettiva valutazione di fattibilità tecnica, giuridico-amministrativa ed economico-finanziaria degli obiettivi generali predetti, che potrà invece essere sviluppata

nella successiva fase, sulla base delle elaborazioni progettuali di maggior dettaglio. Alcuni aspetti possono però fino da ora essere evidenziati in modo da permettere alcune considerazioni iniziali sulla fattibilità delle azioni, conseguenti agli obiettivi fissati.

Fattibilità tecnica

Il RU rende operative e prescrittive le condizioni d'uso delle risorse contenute nel PS, ne persegue gli obiettivi e le strategie e ne realizza, con regole urbanistiche generali e specifiche, gli indirizzi e i parametri gestionali. Dunque per quanto concerne la fattibilità tecnica, individua la localizzazione, descrivendo le caratteristiche tecniche, funzionali e dimensionali, le opere necessarie per la realizzazione degli interventi nelle varie zone del territorio, verificando e individuando specifici vincoli e condizionamenti all'attuazione delle trasformazioni stesse.

I progetti potranno essere approfonditi in relazione alle condizioni di pericolosità geomorfologica, idraulica e sismica, valutando le condizioni alla trasformabilità dei luoghi anche in relazione all'impatto che ciascun progetto potrà determinare nello specifico contesto ambientale in cui si inserisce.

Fattibilità giuridica ed amministrativa

La verifica procedurale individua le condizioni di fattibilità del sistema pianificatorio e l'iter amministrativo da intraprendere, verificando le condizioni istituzionali, amministrative, organizzative ed operative necessarie alla realizzazione ed attuazione del piano, identificando le eventuali problematiche di tipo amministrativo e procedurale, individuando le soluzioni da adottare e le condizioni di fattibilità procedurale.

L'iter procedurale del RU è dettato dagli artt. 16 e 17 della L.R. 1/2005. L'adozione è preceduta dal deposito presso l'U.R.T.A.T. delle indagini geologiche ai sensi dell'art. 62 della L.R. 1/2005 e del regolamento di attuazione P.R.G. 27.04.2007 n. 26/R e dall'acquisizione del parere da parte dell'Autorità di Bacino.

Successivamente all'approvazione, gli interventi diretti da parte dei privati saranno effettuati in seguito all'acquisizione dei necessari titoli abilitativi edilizi previsti dalle normative vigenti.

Per le opere pubbliche del Comune l'atto comunale con il quale il progetto esecutivo è approvato o l'opera è autorizzata ha i medesimi effetti del Permesso a Costruire.

Nei casi di interventi in aree soggette a piani attuativi, antecedentemente alla presentazione del titolo abilitativo edilizio necessario, deve essere approvato il relativo piano nei termini dell'art. 69 della sopra citata legge regionale.

Fattibilità economica finanziaria

La sostenibilità finanziaria della pianificazione deve essere identificata proporzionalmente alla realtà economica attuale e di progetto. L'attuazione finanziaria degli interventi è funzione della reale domanda legata al bisogno di interventi sul territorio.


La realizzazione delle infrastrutture e dei servizi di carattere generale sarà prevalentemente a carico delle competenti amministrazioni che potranno avvalersi di finanziamenti regionali, statali e comunitari. L'attuazione dei servizi e delle infrastrutture di carattere urbano e locale potrà avvenire contestualmente all'attuazione dei programmi edificatori anche attraverso i meccanismi della perequazione urbanistica.


2.3 – Coerenza


L'analisi di coerenza, condotta a livello iniziale, quindi in assenza di un vero e proprio Regolamento Urbanistico da analizzare, ma di fronte ai principi fissati dallo strumento sovraordinato della pianificazione comunale, può essere composta di due parti distinte, di seguito argomentate in apposite sezioni.

La prima analizza o fissa i principi con cui condurre la formazione del Regolamento Urbanistico alla luce del Piano Strutturale approvato e degli eventuali Piani di settore comunali: Coerenza Interna.

La seconda prende atto della coerenza con la pianificazione sovraordinata: Coerenza Esterna.


OBIETTIVI GENERALI NUOVO RU	OBIETTIVI GENERALI PS	
	Coerenza	Articolo di riferimento
1. Miglioramento della fruizione del territorio consolidato mediante previsione di infrastrutture e servizi.		<p>ART. 4</p> <p>h) il miglioramento dell'accessibilità complessiva attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'adeguamento della linea ferroviaria Lucca - Aulla (affinché assolva il ruolo di asse primario nell'organizzazione dei trasporti); - l'adeguamento, la razionalizzazione e la riqualificazione del sistema viario esistente e la sua integrazione funzionale; - il miglioramento dell'accessibilità al sistema ferroviario; - la riorganizzazione dei nodi di intersezione fra le direttrici primarie della mobilità di fondovalle e i collegamenti trasversali; <p>m) la riqualificazione, il riordino, la riorganizzazione dei sistemi insediativi consolidati attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, il riassetto viario e delle funzioni, la valorizzazione delle aree di frangia;</p> <p>i) il corretto dimensionamento e la riorganizzazione del sistema residenziale, produttivo, turistico e commerciale, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione delle dimensioni massime degli insediamenti e la localizzazione delle infrastrutture e dei servizi, in rapporto alla sostenibilità degli interventi; <p>la dotazione e la massima funzionalità dei servizi e delle attrezzature, attraverso il perseguimento dell'efficacia dei sistemi dei servizi pubblici esistenti, della mobilità in particolare e delle prestazioni da essi derivanti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il miglioramento del sistema infrastrutturale e delle condizioni di accessibilità e fruibilità dei servizi e delle attrezzature di interesse generale <p>m) l'adeguamento e il potenziamento delle attrezzature culturali, sportive, ricreative e socio sanitarie e del sistema educativo e formativo.</p>
		<p>Art. 38</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'integrazione della dotazione dei servizi e adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria (acquedotto, fognatura, depuratori, ecc.); - il miglioramento dei collegamenti viari, il mantenimento e l'adeguamento della rete dei sentieri e delle piste, in funzione della fruibilità turistico - ricreativa; - la manutenzione, l'adeguamento, la realizzazione di percorsi pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati; - l'integrazione dei servizi e delle attrezzature nei centri abitati esistenti (es. area a verde attrezzato in Albiano);
		<p>art.39</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riqualificazione urbanistica e funzionale del sistema insediativo; - il riordino e il potenziamento delle infrastrutture viarie; - l'accessibilità alle strutture e ai servizi di riconosciuto interesse pubblico
		<p>ART. 40</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riqualificazione dell'assetto urbanistico, funzionale e formale, del sistema insediativo di matrice antica, recente e in formazione; - l'adeguamento delle esistenti linee di comunicazione viaria e ferroviaria; - il miglioramento della rete di comunicazione viaria, attraverso la definizione di una gerarchia di funzioni, che salvaguardino e tutelino i centri abitati e le aree a prevalente destinazione residenziale; - la risoluzione e la razionalizzazione delle problematiche legate alla viabilità di attraversamento, mediante la definizione di opere ed infrastrutture atte a garantire idonei collegamenti e mobilità sostenibile, tenendo conto di specifici obiettivi di sicurezza e di sostenibilità ambientale; - la valorizzazione a scopo turistico, direzionale e per attività di servizio alla comunità delle stazioni ferroviarie e delle relative aree di pertinenza (già oggetto di specifici accordi con Regione, Provincia e società Rfi), ferme restando le esigenze legate alla realizzazione di nuove infrastrutture ferroviarie e riconoscendo come prioritari gli utilizzi e le destinazioni funzionali alla mobilità pubblica; - il potenziamento dei servizi pubblici; - la realizzazione di piste ciclabili per valorizzare la fruizione delle risorse ambientali; - l'individuazione di forme di mobilità alternativa e di aree e attrezzature per l'interscambio gomma-rotaia.

OBIETTIVI GENERALI NUOVO RU	OBIETTIVI GENERALI PS	
	Coerenza	Articolo di riferimento
		<p>ART. 43</p> <p>e) dovranno essere garantite idonee condizioni di accessibilità alle attrezzature e agli edifici pubblici e di interesse pubblico anche in considerazione dei contenuti del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.), promuovendo eventualmente la delocalizzazione di alcune attività e servizi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - la risoluzione dei punti critici della strada di fondovalle e delle situazioni di degrado/criticità evidenziate negli elaborati del Quadro Conoscitivo in funzione di una minore pericolosità e del miglioramento dell'accessibilità degli insediamenti; - la razionalizzazione e il rafforzamento della rete delle connessioni interne mirata a garantire una migliore accessibilità ai centri abitati e più agevoli collegamenti; - la conservazione all'uso pubblico e la valorizzazione delle strade vicinali presenti nel tessuto insediativo e di riconosciuto interesse; - l'adeguamento strutturale e funzionale della rete viaria di interesse sovracomunale; - la riutilizzazione e l'ottimizzazione dei tracciati viari esistenti tramite interventi di rifunionalizzazione e di adeguamento, per migliorare la qualità della vita nelle frazioni e nei centri urbani; - il miglioramento delle condizioni di accessibilità alle attrezzature e ai servizi di riconosciuto interesse pubblico con particolare riferimento al presidio ospedaliero e alle attrezzature sanitarie e agli istituti scolastici; - la realizzazione della viabilità di collegamento fra il fondovalle e il capoluogo secondo il tracciato indicato dal PS ("corridoio infrastrutturale"), - la realizzazione/l'adeguamento del sistema viario in Castelvecchio Pascoli, Barga e Filecchio.
<p>2. Riqualificazione urbanistica e architettonica del sistema insediativo e valutazione della sostenibilità delle previsioni relative a nuovi insediamenti</p>		<p>ART.4</p> <p>m) la riqualificazione, il riordino, la riorganizzazione dei sistemi insediativi consolidati attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, il riassetto viario e delle funzioni, la valorizzazione delle aree di frangia;</p> <p>i)</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione delle dimensioni massime degli insediamenti e la localizzazione delle infrastrutture e dei servizi, in rapporto alla sostenibilità degli interventi; - interventi edilizi nei centri urbani e nelle frazioni periferiche disciplinati da indirizzi e prescrizioni tesi alla riqualificazione complessiva del sistema insediativo esistente e al rispetto delle tipologie edilizie e architettoniche caratterizzanti; - il recupero e la ristrutturazione urbanistica e funzionale degli immobili ad uso produttivo esistenti, degli edifici in disuso e delle aree sottoutilizzate, fermo restando il rispetto delle direttive e dei criteri di intervento del P.I.T.; <p><input type="checkbox"/> Disegnare un sistema del verde urbano funzionale sia ai bisogni ricreativi della popolazione che al mantenimento o al recupero di un elevato equilibrio microclimatico e bionaturalistico;</p> <p>ART.37</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione di norme per la valorizzazione, il riuso e la trasformazione del patrimonio insediativo diffuso ed in particolare degli edifici rurali ed ex rurali, anche allo scopo di salvaguardare l'equilibrio del paesaggio e il presidio del territorio; <p>ART.38</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero del patrimonio edilizio esistente di impianto antico, il riutilizzo e il rinnovo funzionale degli edifici esistenti; <p>ART. 39</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riqualificazione urbanistica e funzionale del sistema insediativo; - la riqualificazione delle aree marginali e di frangia dei centri abitati mediante l'eliminazione di eventuali funzioni incompatibili e l'inserimento di nuove qualificanti, attraverso l'incentivazione di interventi di ricucitura e ridisegno urbanistico e la definizione univoca di margini urbani chiari e inequivocabili ("Limite urbano"); - la valorizzazione e lo sviluppo delle aree urbane esistenti, mediante l'individuazione di strumenti di programmazione urbanistica capaci di rafforzare e talvolta ricostruire un tessuto socio-economico a cui devono concorrere come principali fattori il turismo, il settore commerciale, l'animazione culturale, i servizi direzionali e le attività artigianali tipiche;

OBIETTIVI GENERALI NUOVO RU	OBIETTIVI GENERALI PS	
	Coerenza	Articolo di riferimento
		<p>ART.40</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riqualificazione dell'assetto urbanistico, funzionale e formale, del sistema insediativo di matrice antica, recente e in formazione; - la definizione di idonea disciplina per interventi di ristrutturazione urbanistica e riconfigurazione funzionale e formale di alcune porzioni urbane; <p>ART. 45.1</p> <ul style="list-style-type: none"> · definire assetti normativi specifici atti alla riqualificazione formale e funzionale del tessuto urbano dove questo si manifesta frammentato e senza una propria connotazione; · definire la disciplina degli interventi di ristrutturazione urbanistica e riconfigurazione funzionale e formale di alcune porzioni urbane; · definire la disciplina degli interventi di completamento edilizio; · individuare nuove aree destinate al prevalente uso residenziale, per garantire risposte adeguate al fabbisogno abitativo a costi contenuti.
3. Presidio e custodia del territorio		<p>ART. 4</p> <ul style="list-style-type: none"> b) la salvaguardia del "patrimonio collinare identitario"; d) la permanenza della popolazione insediata, anche in ragione delle funzioni di presidio ambientale che questa assolve, nei sistemi insediativi collinari e montani e la conseguente riduzione del drenaggio di popolazione verso il fondovalle e le aree esterne all'ambito; e) la promozione e lo sviluppo di politiche di crinale rivolte all'integrazione interregionale e interprovinciale con lo scopo di perseguire uno sviluppo sostenibile ed ecologicamente compatibile delle comunità locali; k) la promozione e lo sviluppo delle attività agricole e forestali e delle attività connesse e integrate, compatibili con la tutela e l'uso delle risorse; <p>lett. c)</p> <ul style="list-style-type: none"> - la "custodia del territorio": le zone extra-urbane sono da considerarsi essenziali ai fini della organizzazione e salvaguardia del territorio in relazione al presidio del territorio stesso, all'utilizzo produttivo di qualità, allo sviluppo di attività collaterali all'agricoltura, al controllo e alla manutenzione delle sistemazioni agrarie, alla regimazione delle acque superficiali; e) lo sviluppo delle aree montane e collinari e delle aree agricole, nel rispetto delle esigenze di tutela ambientale; <p>ART. 36</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione di norme per il recupero, il riuso e la trasformazione del patrimonio insediativo diffuso ed in particolare degli edifici rurali ed ex rurali (per attività ricreative e/o legate al turismo sostenibile), anche allo scopo di salvaguardare l'equilibrio del paesaggio ed il presidio sul territorio; - la valorizzazione a scopo turistico – ricettivo e didattico/ricreativo della Caserma della Vetricia; - il recupero urbanistico e funzionale dell'insediamento esistente in Loc. Bacchionero; - il sostegno alle attività produttive tipiche del territorio rurale attraverso la promozione di attività compatibili tali da garantire gli equilibri ecosistemici nonché favorire il presidio stabile sul territorio con il mantenimento e il ripristino delle risorse vegetazionali, ambientali e delle sistemazioni agrarie. <p>ART. 37</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sostegno delle attività produttive tipiche del territorio rurale; - il presidio del territorio con il mantenimento e il ripristino delle risorse vegetazionali, ambientali e delle sistemazioni agrarie; - la definizione di norme per la valorizzazione, il riuso e la trasformazione del patrimonio insediativo diffuso ed in particolare degli edifici rurali ed ex rurali, anche allo scopo di salvaguardare l'equilibrio del paesaggio e il presidio del territorio; - l'inserimento di servizi e attività commerciali, artigianali, terziarie nei centri di antica formazione (Renaio) che in sinergia con attività e servizi alle persone, contribuiscano alla ricostituzione del tessuto economico e sociale degli insediamenti esistenti, di supporto anche alla eventuale permanenza turistica; - la valorizzazione dell'area a destinazione didattico – ricreativa in Loc. Colle Fobbia; <p>ART. 38</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero del patrimonio edilizio esistente di impianto antico, il riutilizzo e il rinnovo funzionale degli edifici esistenti; - la "custodia" del territorio intesa come manutenzione delle sistemazioni agrarie esistenti, ripristino delle opere di difesa idrogeologica del territorio e del sistema di regimazione delle acque superficiali; - il presidio del territorio attraverso opportune forme di incentivazione degli interventi di recupero a fini abitativi del patrimonio edilizio esistente e/o di ampliamento e nuova costruzione di immobili da destinare alla residenza nel rispetto del contesto ambientale, del tessuto urbanistico e delle caratteristiche architettoniche, tipologiche e strutturali degli edifici esistenti nell'ambito territoriale interessato e ferma restando l'assunzione da parte dei proponenti di specifici impegni in relazione alla "custodia del territorio";

OBIETTIVI GENERALI NUOVO RU	OBIETTIVI GENERALI PS	
	Coerenza	Articolo di riferimento
		- la valorizzazione e il potenziamento delle attrezzature e degli impianti per la fruizione naturalistica e turistico – ricreativa delle aree extra-urbane per consentire le attività escursionistiche e del tempo libero compatibili con le finalità di tutela naturalistica e paesaggistica;
		ART. 42.1 - il recupero degli edifici residenziali e dei manufatti rurali esistenti con l'introduzione di altre funzioni capaci di rispondere adeguatamente agli obiettivi generali di sistema;
4. Tutela del patrimonio urbanistico-edilizio esistente con particolare riferimento agli immobili e infrastrutture di riconosciuto valore storico e culturale	☺	ART.4 f) la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio comunale assunta come condizione per ogni ammissibile scelta di trasformazione fisica e/o funzionale; q) la valorizzazione delle testimonianze della storia dei luoghi, degli elementi di interesse storico – identitario e delle strutture a carattere strategico e difensivo. d) la tutela e la valorizzazione delle emergenze storico - architettoniche, per il loro valore testimoniale e identitario;
		ART. 36 la valorizzazione dei principali itinerari storici;
		ART. 38 - il recupero del patrimonio edilizio esistente di impianto antico, il riutilizzo e il rinnovo funzionale degli edifici esistenti; - la valorizzazione delle emergenze architettoniche e degli elementi di interesse storico – identitario in stretta correlazione e sinergia con il Sistema Funzionale per la Valorizzazione e la fruizione del paesaggio e il Sub-sistema Funzionale della Storia e della Cultura dei luoghi, delle tradizioni locali e della custodia della memoria storica; - il recupero e la valorizzazione dei contesti insediativi storicizzati con particolare riferimento alla rocca di Sommocolonia e al Castello di Tiglio; - la valorizzazione dei luoghi della memoria del borgo di Sommocolonia;
		ART. 38.2 - il riordino del tessuto insediativo di Castelvechio Pascoli, con la valorizzazione e la salvaguardia dei nuclei di matrice storica (es. Loc. Ai Conti); - la valorizzazione del complesso di Casa Pascoli e del Borgo della Poesia;
		ART. 39.2 - il rilancio del centro storico di Barga come bene culturale, fruibile, vivente e non "musealizzato"; - il recupero urbanistico e funzionale del patrimonio edilizio esistente nel centro storico del capoluogo per destinazioni a carattere prevalentemente residenziale, commerciale e di servizio attraverso la definizione di una disciplina che pur garantendo l'inalterabilità dei manufatti edilizi di riconosciuto interesse tipologico e architettonico ne consenta la trasformabilità (suddivisione in unità immobiliari, frazionamento, accorpamento, recupero piano terra, ecc.)
		ART. 42.3 - il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, storico-artistico, architettonico: le azioni mirate a migliorarne la fruibilità dovranno in ogni caso garantire la tutela del bene;
		ART. 45 - l'individuazione di azioni atte alla valorizzazione e al recupero del patrimonio insediativo di antica formazione; - la valorizzazione delle emergenze storico – architettoniche e degli elementi di interesse storico – testimoniale che caratterizzano e qualificano l'identità e la riconoscibilità dei diversi luoghi (es. "Villaggi operai"); - la valorizzazione dei centri e dei nuclei di valore storico-culturale (compresa "archeologia industriale") e dell'intorno territoriale che ne costituisce parte inscindibile per rapporti funzionali, morfologici e percettivi;
		ART. 4 c) il consolidamento della presenza "industriale"; l) il potenziamento, la riqualificazione e il recupero funzionale e, ove occorra, la riorganizzazione e la razionalizzazione degli insediamenti produttivi; b) la riduzione delle emissioni inquinanti; h) la valorizzazione e il consolidamento del sistema produttivo confermando e razionalizzando le funzioni e le attività ritenute compatibili con la residenza e al tempo stesso promuovendo la rilocalizzazione sul territorio delle attività ritenute incompatibili;
5. Valorizzazione e consolidamento del sistema economico e produttivo	☺	

OBIETTIVI GENERALI NUOVO RU	OBIETTIVI GENERALI PS	
	Coerenza	Articolo di riferimento
		<p>i) <input type="checkbox"/> il recupero e la ristrutturazione urbanistica e funzionale degli immobili ad uso produttivo esistenti, degli edifici in disuso e delle aree sottoutilizzate, fermo restando il rispetto delle direttive e dei criteri di intervento del P.I.T.;</p> <p>ART. 40 - promuovere la delocalizzazione all'interno del comune nelle aree produttive esistenti e in corso di completamento delle aziende e delle attività in collocazione impropria; - il consolidamento ad usi produttivi delle aree industriali e artigianali esistenti;</p> <p>ART. 40.2 - la riqualificazione urbanistica e ambientale del comparto produttivo in Loc. Loppora a Fornaci di Barga attraverso l'adeguamento della viabilità di accesso e delle dotazioni infrastrutturali (es. parcheggio, sistema smaltimento reflui) e tecnologiche e la messa in sicurezza idraulica dell'insediamento; - la delocalizzazione di attività produttive ritenute non compatibili con la prevalente destinazione residenziale delle aree limitrofe (es. Mologno, San Pietro in Campo).</p> <p>ART.44.3 garantire il consolidamento e il potenziamento delle aree industriali/artigianali esistenti assicurando adeguate infrastrutture di supporto alle aziende e privilegiando lo sviluppo tecnologico e l'adeguamento a standard qualitativi di tutela ambientale, favorendo le possibilità di innovazione e ammodernamento dei settori di piccola e media imprenditorialità;</p> <p>ART. 45 necessità di azioni che favoriscano la riqualificazione degli insediamenti con l'introduzione di dotazioni tecnologiche e infrastrutturali adeguate e finalizzate al superamento delle situazioni di degrado</p> <p>la riqualificazione delle aree produttive esistenti con adeguamenti delle reti infrastrutturali e tecnologiche;</p>
6. Incentivazione della fruizione turistica del territorio nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale	☺	<p>ART.4 l) lo sviluppo dell'offerta turistica basata sulla valorizzazione delle tipicità che caratterizzano il territorio comunale;</p> <p>Art. 36 - la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali caratterizzanti il paesaggio appenninico che costituiscono elementi di grande interesse conservazionistico e di grande attrattiva per il turismo naturalistico ed escursionistico; - l'individuazione di circuiti e modalità per la promozione e fruizione turistica del territorio e per il tempo libero; - la definizione di norme per il recupero, il riuso e la trasformazione del patrimonio insediativo diffuso ed in particolare degli edifici rurali ed ex rurali (per attività ricreative e/o legate al turismo sostenibile), anche allo scopo di salvaguardare l'equilibrio del paesaggio ed il presidio sul territorio; - la valorizzazione dei principali itinerari storici; - la valorizzazione a scopo turistico – ricettivo e didattico/ricreativo della Caserma della Vetricia; - favorire compatibilmente con le finalità prioritarie di tutela naturalistica e paesaggistica, l'utilizzazione per fini turistico-ricreativi e per attività escursionistiche e del tempo libero delle aree interessate e degli immobili esistenti; - mantenere e adeguare la rete dei sentieri e delle piste, in funzione della promozione di un turismo sportivo, anche di tipo equestre;</p> <p>ART.37 - l'inserimento di servizi e attività commerciali, artigianali, terziarie nei centri di antica formazione (Renaio) che in sinergia con attività e servizi alle persone, contribuiscano alla ricostituzione del tessuto economico e sociale degli insediamenti esistenti, di supporto anche alla eventuale permanenza turistica; - l'individuazione di circuiti e modalità per la promozione e fruizione turistica del territorio;</p> <p>ART. 38 - il miglioramento dei collegamenti viari, il mantenimento e l'adeguamento della rete dei sentieri e delle piste, in funzione della fruibilità turistico - ricreativa; - la valorizzazione e il potenziamento delle attrezzature e degli impianti per la fruizione naturalistica e turistico – ricreativa delle aree extra-urbane per consentire le attività escursionistiche e del tempo libero compatibili con le finalità di tutela naturalistica e paesaggistica; - il riordino e la riqualificazione funzionale degli alloggi turistici e delle strutture ricettive esistenti</p> <p>ART. 39</p>

OBIETTIVI GENERALI NUOVO RU	OBIETTIVI GENERALI PS	
	Coerenza	Articolo di riferimento
		<p>- la valorizzazione e lo sviluppo delle aree urbane esistenti, mediante l'individuazione di strumenti di programmazione urbanistica capaci di rafforzare e talvolta ricostruire un tessuto socio-economico a cui devono concorrere come principali fattori il turismo, il settore commerciale, l'animazione culturale, i servizi direzionali e le attività artigianali tipiche;</p> <p>ART. 40</p> <p>- la valorizzazione a scopo turistico, direzionale e per attività di servizio alla comunità delle stazioni ferroviarie e delle relative aree di pertinenza (già oggetto di specifici accordi con Regione, Provincia e società Rfi), ferme restando le esigenze legate alla realizzazione di nuove infrastrutture ferroviarie e riconoscendo come prioritari gli utilizzi e le destinazioni funzionali alla mobilità pubblica;</p> <p>ART. 40.1</p> <p>- la valorizzazione a fini turistici e didattico – ricreativi del “sistema” dei mulini in quanto patrimonio di valore testimoniale e storico – identitario, ferma restando la attenta valutazione del carico urbanistico indotto e delle trasformazioni territoriali indotte da eventuali cambi di destinazione d'uso;</p> <p>ART. 42.3</p> <p>- l'inserimento delle aree caratterizzanti il paesaggio nei circuiti di valorizzazione turistica definiti dagli strumenti di pianificazione settoriale;</p> <p>- il rinnovo funzionale, esclusivamente ai fini turistico ricettivi e ricreativi, per la ricerca scientifica e la didattica ambientale, degli ambienti tradizionali caratterizzanti gli insediamenti: gli interventi dovranno favorire l'impiego di tecnologie e processi innovativi a basso impatto ambientale;</p> <p>- il recupero e la riqualificazione degli spazi rurali e dei percorsi storici con la formazione di attrezzature all'aria aperta di supporto alle attività ricettive e più in generale all'escursionismo naturalistico con particolare attenzione alle mulattiere che tradizionalmente collegavano gli alpeggi ai relativi centri storici montani, anche in sinergia con il Sistema Funzionale della Mobilità;</p> <p>ART. 42.4</p> <p>realizzazione di una rete integrata di attrezzature differenziate, diversificate a livello di tipologia e categoria e articolate sul territorio, in grado di adeguare l'offerta ricettiva alla crescente domanda turistica, coerentemente con le diverse situazioni territoriali ed in rapporto sinergico con le componenti agro-ambientali e storico-culturali del territorio stesso</p>
7. Tutela dell'integrità fisica e ambientale del territorio		<p>ART. 4</p> <p>f) la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio comunale assunta come condizione per ogni ammissibile scelta di trasformazione fisica e/o funzionale;</p> <p>o) la tutela dell'articolazione territoriale, morfologica e estetico – percettiva del conoide di Barga e Filecchio;</p> <p>a) La tutela dell'integrità fisica del territorio;</p> <p>b) la riduzione delle emissioni inquinanti;</p> <p>c) la prevenzione della situazioni di dissesto idrogeologico;</p> <p>g) la valorizzazione del sistema del “verde” inteso come elemento di riequilibrio ambientale, tessuto connettivo strutturante i progetti di riqualificazione urbana e le eventuali nuove espansioni;</p> <p>Investire nella conservazione delle risorse naturali del territorio;</p> <p>Ridurre la pressione sull'insieme delle risorse;</p> <p>Migliorare l'efficienza e le prestazioni dei prodotti delle trasformazioni edilizie e urbanistiche;</p> <p>Massimizzare il risparmio di suolo e garantire la funzionalità ambientale del tessuto urbano in relazione in particolare alla tutela del ciclo delle acque;</p> <p>Disegnare un sistema del verde urbano funzionale sia ai bisogni ricreativi della popolazione che al mantenimento o al recupero di un elevato equilibrio microclimatico e bionaturalistico;</p> <p>Incentivare gli interventi a ridotto impatto ambientale indicando criteri e soluzioni progettuali ad elevato risparmio energetico.</p> <p>ART. 7</p> <p>Limitazioni e condizioni alla trasformabilità del territorio in funzione dei caratteri di fragilità geomorfologica, idraulica, sismica ed idrogeologica del territorio</p> <p>ART. 12</p> <p>Disposizioni per la salvaguardia degli acquiferi e delle fonti di approvvigionamento idropotabile</p> <p>ARTT. 13 e 14 Disposizioni finalizzate a tutelare gli ambiti e le pertinenze fluviali</p>

OBIETTIVI GENERALI NUOVO RU	OBIETTIVI GENERALI PS	
	Coerenza	Articolo di riferimento
		ART. 16 Disposizioni finalizzate a contenere gli effetti dell'impermeabilizzazione dei suoli
		ART. 27 garantire l'integrità e di potenziare le qualità ambientali delle aree non coperte da boschi, in funzione dei diversi caratteri e delle modalità di evoluzione delle singole componenti ambientali,
		ART. 28 garantire l'integrità e di salvaguardare le qualità ambientali e le potenzialità produttive delle aree boscate, della vegetazione ripariale, delle piante forestali isolate, a gruppi, a filari o costituenti siepi, che svolgono specifiche funzioni di difesa dell'assetto idrogeologico, di prevenzione e riduzione di processi erosivi, di ripristino e consolidamento della funzionalità ecologica e rappresentano una componente fondamentale e caratterizzante del paesaggio, sono dettati i seguenti criteri di tutela e salvaguardia
		ART. 29 promuovere la gestione degli elementi di connettività ecologica ossia di quegli elementi che, per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d'acqua con le relative sponde, o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche
		Art.36 - la salvaguardia dei valichi di crinale; - la tutela delle sorgenti di quota e delle origini degli impluvi; - il mantenimento della contiguità con il sistema dei parchi e delle aree protette descritte nella Relazione di Incidenza di cui alla L.R. n. 56/00; - la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali caratterizzanti il paesaggio appenninico che costituiscono elementi di grande interesse conservazionistico e di grande attrattiva per il turismo naturalistico ed escursionistico; - la difesa idrogeologica del territorio, finalizzata alla prevenzione dei dissesti e delle calamità naturali, nonché la valorizzazione ambientale del reticolo idrografico, mediante la tutela degli equilibri ecosistemici; - il sostegno alle attività produttive tipiche del territorio rurale attraverso la promozione di attività compatibili tali da garantire gli equilibri ecosistemici nonché favorire il presidio stabile sul territorio con il mantenimento e il ripristino delle risorse vegetazionali, ambientali e delle sistemazioni agrarie.
		ART. 37 - la conservazione degli attuali equilibri fra la presenza antropica e gli elementi di valenza paesaggistica, ambientale e naturalistica; - la salvaguardia delle zone di particolare importanza per il ciclo biologico di specie di flora e di fauna selvatica protetta; - l'adeguamento e la messa in sicurezza della viabilità della montagna tenendo conto dei dissesti idrogeologici in atto, della rete idrografica, dell'organizzazione delle colture agrarie e del paesaggio;
		ART. 38 - il recupero e la riqualificazione del contesto ambientale delle aree terrazzate e delle aree agricole in genere; - la "custodia" del territorio intesa come manutenzione delle sistemazioni agrarie esistenti, ripristino delle opere di difesa idrogeologica del territorio e del sistema di regimazione delle acque superficiali; - il risanamento delle situazioni di dissesto idrogeologico con particolare riferimento alla frana attiva rilevata in Tiglio Basso a nordovest del centro abitato (c.f.r. Relazione geologica); - l'integrazione della dotazione dei servizi e l'adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria (acquedotto, fognatura, depuratori, ecc.);
		ART. 39 - la tutela delle aree di interesse idrogeologico e naturalistico; - il risanamento delle situazioni di dissesto idrogeologico con particolare riferimento al versante Rio Fontanamaggio e al bordo di scarpa dei terrazzi alluvionali;
		ART. 40 - la salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee; - la manutenzione e la nuova realizzazione di impianti a rete e puntuali per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui, di sistemi tecnologici per la fornitura e il trasporto dell'energia, di impianti a rete per le telecomunicazioni;

OBIETTIVI GENERALI NUOVO RU	OBIETTIVI GENERALI PS	
	Coerenza	Articolo di riferimento
		<ul style="list-style-type: none"> - l'individuazione di corridoi ecologici funzionali lungo la rete idrica superficiale, le zone extraurbane, le aree "marginali" e di frangia; - il recupero e il risanamento delle discariche e più in generale delle aree "critiche" per condizioni di degrado in atto o potenziale dovuto ad abbandono, scarico incontrollato e deposito non autorizzato, incuria, cattiva o incauta manutenzione, uso incongruo o comunque non compatibile con le caratteristiche geolitologiche dei terreni; - il risanamento delle situazioni di degrado ambientale e antropico rilevate con la redazione del Q.C. (emissioni di inquinanti e microinquinanti, siti degradati, piani di caratterizzazione, opere di bonifica e risanamento acustico, adeguamento sistemi smaltimento reflui, ecc.); - l'individuazione di forme di mobilità alternativa e di aree e attrezzature per l'interscambio gommarotaia.
		<p>ART. 40.1</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riqualificazione/rinaturalizzazione delle fasce fluviali; - il miglioramento della qualità dell'ecosistema mediante la costruzione di biotopi, la riqualificazione della vegetazione, la valorizzazione naturalistica delle pertinenze fluviali; - la tutela della qualità delle acque e il recupero della capacità autodepurativa del corso d'acqua (in accordo con quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE); - la messa in sicurezza idraulica degli insediamenti esistenti e la realizzazione degli interventi idraulici previsti dal P.A.I., fermi restando i necessari adeguamenti e perfezionamenti delle previsioni dello stesso P.A.I. in considerazione dell'approfondimento delle verifiche e degli studi di specifica competenza e degli accordi già raggiunti (come da Delibera del Consiglio Comunale n. 64 del 19/12/2008); - la realizzazione di opere di risanamento idraulico;
		<p>ART. 42.1</p> <ul style="list-style-type: none"> - la tutela dell'integrità degli spazi aperti naturali e rurali da considerare non suscettibili di trasformazione per garantire in particolare la continuità funzionale e la connessione ecologica sull'intera asta fluviale, tra la zona montana e la pianura; - la salvaguardia del reticolo idrografico; - la tutela della qualità delle acque superficiali; - il raggiungimento di un alto grado di messa in sicurezza idraulica del territorio ed in particolare degli insediamenti, in coerenza con gli interventi previsti e già realizzati dalle competenti autorità.
		<p>ART. 42.2</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione della disciplina per la salvaguardia delle reti ecologiche esistenti in modo da favorirne lo sviluppo qualitativo; - l'individuazione di politiche e azioni per attenuare la frammentazione degli ambienti naturali; - la tutela e la salvaguardia delle aree costituenti varchi e connessioni ambientali di pianura che costituiscono gli ambiti capaci di garantire la funzionalità delle reti ecologiche e al contempo di contenere la saldature degli insediamenti, secondo criteri che evitino il più possibile la frammentazione da urbanizzazione e la insularizzazione degli ecosistemi.
		<p>ART. 44.6</p> <p>riorganizzazione e il potenziamento degli impianti e delle reti tecnologiche capaci di garantire l'efficienza del territorio comunale nel rispetto delle risorse territoriali</p>
		<p>ART. 45</p> <p>il superamento di situazioni conflittuali dal punto di vista ambientale in relazione alle localizzazioni produttive;</p>
		<p>ART. 45.2</p> <p>promuove il consolidamento dei comparti produttivi esistenti e in corso di completamento assicurando adeguate infrastrutture di supporto, privilegiando lo sviluppo tecnologico e l'adeguamento a standard qualitativi di tutela ambientale</p>
8. Tutela del patrimonio collinare identitario e degli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio	☺	<p>ART. 4</p> <ul style="list-style-type: none"> b) la salvaguardia del "patrimonio collinare identitario"; d) la permanenza della popolazione insediata, anche in ragione delle funzioni di presidio ambientale che questa assolve, nei sistemi insediativi collinari e montani e la conseguente riduzione del drenaggio di popolazione verso il fondovalle e le aree esterne all'ambito; e) la promozione e lo sviluppo di politiche di crinale rivolte all'integrazione interregionale e interprovinciale con lo scopo di perseguire uno sviluppo sostenibile ed ecologicamente compatibile delle comunità locali; f) la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio comunale assunta come condizione per ogni ammissibile scelta di trasformazione fisica e/o funzionale;

OBIETTIVI GENERALI NUOVO RU	OBIETTIVI GENERALI PS	
	Coerenza	Articolo di riferimento
		<p>g) il mantenimento e la valorizzazione degli ambienti e dei paesaggi fluviali, degli ecosistemi e della loro continuità;</p> <p>i) la rivitalizzazione del sistema insediativo di antica formazione (centri, nuclei e insediamenti sparsi di interesse storico - evolutivo) attraverso il mantenimento e l'arricchimento delle identità socio-culturali locali e l'integrazione funzionale del reticolo insediativo;</p> <p>j) la promozione di politiche di rete volte a migliorare l'integrazione dei singoli centri nei sistemi territoriali locali e il loro inserimento in circuiti di fruizione anche al fine di garantire i servizi essenziali alle comunità locali;</p> <p>k) la promozione e lo sviluppo delle attività agricole e forestali e delle attività connesse e integrate, compatibili con la tutela e l'uso delle risorse;</p> <p>o) la tutela dell'articolazione territoriale, morfologica e estetico – percettiva del conoide di Barga e Filecchio;</p> <p>p) la salvaguardia della struttura agraria della piana di Filecchio ("il disegno delle tessere è caratterizzato da una maglia stretta dei campi");</p> <p>q) la valorizzazione delle testimonianze della storia dei luoghi, degli elementi di interesse storico – identitario e delle strutture a carattere strategico e difensivo.</p> <p>c) la tutela e la valorizzazione delle aree agricole attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale del territorio; - il recupero delle opere di architettura paleo-industriale (metati, mulini, frantoi, "distendini", opere idrauliche, ecc.); - la "custodia del territorio": le zone extra-urbane sono da considerarsi essenziali ai fini della organizzazione e salvaguardia del territorio in relazione al presidio del territorio stesso, all'utilizzo produttivo di qualità, allo sviluppo di attività collaterali all'agricoltura, al controllo e alla manutenzione delle sistemazioni agrarie, alla regimazione delle acque superficiali; - il rilevamento delle aree terrazzate in quanto componenti strutturali rilevanti dell'articolazione territoriale (forma, disegno e identità del territorio) e primo presidio per l'assetto geomorfologico e idraulico del territorio; <p>d) la tutela e la valorizzazione delle emergenze storico - architettoniche, per il loro valore testimoniale e identitario;</p> <p>e) lo sviluppo delle aree montane e collinari e delle aree agricole, nel rispetto delle esigenze di tutela ambientale;</p> <p>ART. 36</p> <ul style="list-style-type: none"> - la valorizzazione dei principali itinerari storici; - la definizione di norme per il recupero, il riuso e la trasformazione del patrimonio insediativo diffuso ed in particolare degli edifici rurali ed ex rurali (per attività ricreative e/o legate al turismo sostenibile), anche allo scopo di salvaguardare l'equilibrio del paesaggio ed il presidio sul territorio; - il sostegno alle attività produttive tipiche del territorio rurale attraverso la promozione di attività compatibili tali da garantire gli equilibri ecosistemici nonché favorire il presidio stabile sul territorio con il mantenimento e il ripristino delle risorse vegetazionali, ambientali e delle sistemazioni agrarie. garantire il mantenimento degli assetti insediativi tradizionali attraverso l'utilizzo di materiali e modelli tipologici e spaziali coerenti tutela dell'impianto morfologico ed edilizio originario e della relazione visuale dei nuclei e degli insediamenti esistenti con il contesto ambientale e paesaggistico, la salvaguardia e la conservazione delle antiche trame del paesaggio rurale, nonché delle originarie pratiche colturali, ostacolando l'estensione di usi del suolo e di comportamenti colturali potenzialmente generatori di degrado idrogeologico e/o paesaggistico. <p>ART. 37</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conservazione degli attuali equilibri fra la presenza antropica e gli elementi di valenza paesaggistica, ambientale e naturalistica; - il presidio del territorio con il mantenimento e il ripristino delle risorse vegetazionali, ambientali e delle sistemazioni agrarie; - la definizione di norme per la valorizzazione, il riuso e la trasformazione del patrimonio insediativo diffuso ed in particolare degli edifici rurali ed ex rurali, anche allo scopo di salvaguardare l'equilibrio del paesaggio e il presidio del territorio;

OBIETTIVI GENERALI NUOVO RU	OBIETTIVI GENERALI PS	
	Coerenza	Articolo di riferimento
		<p>ART. 38</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero e la riqualificazione delle contesti ambientale delle aree terrazzate e delle aree agricole in genere; - la valorizzazione delle emergenze architettoniche e degli elementi di interesse storico – identitario in stretta correlazione e sinergia con il Sistema Funzionale per la Valorizzazione e la fruizione del paesaggio e il Sub-sistema Funzionale della Storia e della Cultura dei luoghi, delle tradizioni locali e della custodia della memoria storica; - la “custodia” del territorio intesa come manutenzione delle sistemazioni agrarie esistenti, ripristino delle opere di difesa idrogeologica del territorio e del sistema di regimazione delle acque superficiali; - il recupero e la valorizzazione dei contesti insediativi storicizzati con particolare riferimento alla rocca di Sommocolonia e al Castello di Tiglio; - la valorizzazione dei luoghi della memoria del borgo di Sommocolonia;
		<p>ART. 38.2</p> <ul style="list-style-type: none"> - la valorizzazione del complesso di Casa Pascoli e del Borgo della Poesia; - la tutela delle aree a verde di riconosciuto interesse in relazione alla salvaguardia del patrimonio collinare identitario, dei “paesaggi di eccellenza” e delle reti e connessioni ecologiche; - la qualificazione del tessuto insediativo in considerazione in particolare della necessità di salvaguardare la visibilità del borgo di Caprona e il patrimonio collinare identitario; - la tutela delle aree di frangia al fine di contenere l’espansione dell’abitato e perseguire il miglioramento delle valenze naturalistiche del territorio e delle connessioni territoriali fra aree di valore naturalistico; - l’individuazione e il riconoscimento sulla base delle letture storico – cartografiche del “Limite urbano” come insieme degli elementi (tracciati, percorsi, agglomerati storici e di recente formazione) ai quali si riconosce o per i quali si auspica l’identità di assetto urbano;
		<p>ART. 39.2</p> <ul style="list-style-type: none"> - il rilancio del centro storico di Barga come bene culturale, fruibile, vivente e non“musealizzato”; - il recupero urbanistico e funzionale del patrimonio edilizio esistente nel centro storico del capoluogo per destinazioni a carattere prevalentemente residenziale, commerciale e di servizio attraverso la definizione di una disciplina che pur garantendo l’inalterabilità dei manufatti edilizi di riconosciuto interesse tipologico e architettonico ne consenta la trasformabilità (suddivisione in unità immobiliari, frazionamento, accorpamento, recupero piano terra, ecc.); - la tutela della maglia del tessuto agricolo della piana di Filecchio, garantendo il mantenimento dell’uso agricolo per autoconsumo (che pur non costituendo redditività o determinando incremento delle capacità produttive del settore primario, assume valenze paesaggistiche e di salvaguardia degli specifici caratteri dell’assetto insediativo);
		<p>ART. 40</p> <ul style="list-style-type: none"> - la valorizzazione e il recupero paesaggistico e ambientale degli ambienti fluviali; - la tutela del paesaggio delle aree di pertinenza fluviale; - la riqualificazione dell’assetto urbanistico, funzionale e formale, del sistema insediativo di matrice antica, recente e in formazione; - la valorizzazione e la tutela delle aree e degli spazi aperti esistenti che, a prescindere dalla destinazione a spazio pubblico, devono essere interpretati e disciplinati come elementi di connessione culturale e ambientale per permettere il recupero dei rapporti fra i centri abitati e gli spazi contermini (territorio rurale); - la salvaguardia “<i>delle aree rurali che costituiscono discontinuità del sistema insediativo lineare di fondovalle anche al fine di garantire la fruizione visiva dei paesaggi montani ...</i>”; - la promozione delle forme di coltura agricola part-time e di autoconsumo, capaci di mantenere i caratteri e gli usi tipici dei luoghi;
		<p>Art. 40.1</p> <ul style="list-style-type: none"> - la salvaguardia delle aree agricole residuali di particolare interesse in relazione al profilo storico evolutivo di sviluppo del territorio comunale e di progressiva utilizzazione e antropizzazione delle aree di fondovalle, - la valorizzazione a fini ricreativi e di fruizione naturalistica delle aree di pertinenza fluviale;
		<p>ART. 42.1</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riscoperta del fiume e delle aree di pertinenza fluviale; - la tutela dell’integrità degli spazi aperti naturali e rurali da considerare non suscettibili di trasformazione per garantire in particolare la continuità funzionale e la

OBIETTIVI GENERALI NUOVO RU	OBIETTIVI GENERALI PS	
	Coerenza	Articolo di riferimento
		connessione ecologica sull'intera asta fluviale, tra la zona montana e la pianura; - la salvaguardia del reticolo idrografico;
		ART. 42.2 - la tutela e la salvaguardia delle aree costituenti varchi e connessioni ambientali di pianura che costituiscono gli ambiti capaci di garantire la funzionalità delle reti ecologiche e al contempo di contenere la saldature degli insediamenti, secondo criteri che evitino il più possibile la frammentazione da urbanizzazione e la insularizzazione degli ecosistemi.
		Art. 42.3 - il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, storico-artistico, architettonico: le azioni mirate a migliorarne la fruibilità dovranno in ogni caso garantire la tutela del bene; - la salvaguardia delle sistemazioni agrarie e delle testimonianze degli assetti insediativi di origine antropica.
		Art. 43 - la valorizzazione del complesso sistema degli antichi tracciati stradali con le loro valenze ambientali e paesaggistiche, per rafforzare l'identità storico-culturale del territorio comunale;
		Art. 44.1 - la valorizzazione e la tutela degli elementi territoriali di significativo valore storico e testimoniale con particolare attenzione alle componenti che hanno costituito un fattore strutturante per l'organizzazione degli assetti territoriali, quali la viabilità storica e le opere di sistemazione agraria e idraulica;
		Art. 45 Tutelare il valore civile, storico e artistico dei paesaggi urbani nelle loro conformazioni antiche e moderne, evitando espansioni lineari che possano determinare la saldatura dei diversi insediamenti ("varchi ineditati"), la perdita delle scansioni che correlano e distinguono spazi edificati e ineditati (determinando il pluralismo morfologico e funzionale caratterizzante il tessuto urbano) e la marginalizzazione degli spazi rurali residui - la valorizzazione dei centri e dei nuclei di valore storico-culturale (compresa "archeologia industriale") e dell'intorno territoriale che ne costituisce parte inscindibile per rapporti funzionali, morfologici e percettivi;

Il confronto con i piani di settore comunali (Piano Comunale di Zonizzazione Acustica e il Piano Comunale d'Emergenza per la Protezione Civile) potrà essere efficacemente sviluppato a livello di valutazione intermedia, con l'approfondimento delle azioni previste dal RU sul territorio, considerando comunque che il PS ha già tenuto conto dell'opportunità e della necessità di dover provvedere a una loro revisione o aggiornamento, conseguente alla redazione del nuovo strumento urbanistico.

Coerenza esterna

Per quanto concerne la coerenza esterna, il PS è stato elaborato in conformità con PTC della Provincia di Lucca, approvato con Delibera di C.P. n.189 del 13 dicembre 2000 e pubblicato sul BURT n.4 del 24 gennaio 2001 e con il PIT, approvato con D.C.R.n.72 del 24/07/2007.

La Provincia ha avviato con delibera C.P. n° 118 del 29/07/2010 il procedimento per la variante di adeguamento del PTC alla L.R. 01/05.

Successivamente, con Del G.R. n° 32 del 16-06-2009 è stata adottata una variante al PIT per gli aspetti paesaggistici che non altera gli obiettivi principali del piano (Implementazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) per la disciplina paesaggistica – Art. 143 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137” e art. 33 della L.R. 3 gennaio 2005, n. 1).

Per quanto riguarda la coerenza con il Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Serchio, l'obiettivo della tutela dell'integrità fisica e ambientale del territorio, rende il RU coerente con tale piano sovraordinato.

In sede di redazione del rapporto Ambientale VAS saranno valutate le coerenze con la normativa vigente in materia ambientale e con Piani e Programmi di settore (PRAA, PRAER, PIER, PRS..) e con il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico del Fiume Serchio (adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Pilota del fiume Serchio nella seduta del 24 Febbraio 2010 con delibera n. 164, pubblicata, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale n. 66 del 20/03/2010) come previsto dalla Dir 2000/60/CE e dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.











METAObiettivi e Obiettivi conseguenti PIT 2007		Obiettivi generali RU	Livello di Coerenza
MetaObiettivi PIT 2007	Obiettivi conseguenti		
Integrare e qualificare la Toscana Come "città Policentrica" attorno ad uno statuto condiviso	Potenziare l'accoglienza della "città toscana" mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta urbana	Miglioramento della fruizione del territorio consolidato mediante previsione di infrastrutture e servizi.	☺
	Dotare la città toscana della capacità di offrire accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e ricerca	Riqualificazione urbanistica e architettonica del sistema insediativo e valutazione sostenibilità delle previsioni relative a nuovi insediamenti	☺
	Sviluppare la mobilità intra e interregionale	Tutela del patrimonio urbanistico-edilizio esistente con particolare riferimento agli immobili e infrastrutture di riconosciuto valore storico e culturale	☺
	Sostenere la qualità della e nella "città toscana"	Valorizzazione e consolidamento del sistema economico e produttivo	☺
Attivare la "città toscana" come modalità di governante integrata su scala regionale			
Sviluppare e consolidare la "presenza industriale" in Toscana		Valorizzazione e consolidamento del sistema economico e produttivo	☺
Conservare il valore del patrimonio territoriale della Toscana	Tutelare il valore del patrimonio collinare della Toscana	Tutela del patrimonio collinare identitario e degli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio	☺
		Tutela del patrimonio urbanistico-edilizio esistente con particolare riferimento agli immobili e infrastrutture di riconosciuto valore storico e culturale	☺
		Riqualificazione urbanistica e architettonica del sistema insediativo e valutazione sostenibilità delle previsioni relative a nuovi insediamenti	☺
		Incentivazione della fruizione turistica del territorio nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale	☺
		Presidio e custodia del territorio	☺














Sistemi funzionali PIT 2007	OBIETTIVI GENERALI RU	LIVELLO DI COERENZA
La Toscana dell'accoglienza e dell'attrattività	Miglioramento della fruizione del territorio consolidato mediante previsione di infrastrutture e servizi.	☺
	Riqualificazione urbanistica e architettonica del sistema insediativo e valutazione sostenibilità delle previsioni relative a nuovi insediamenti	☺
	Tutela del patrimonio urbanistico-edilizio esistente con particolare riferimento agli immobili e infrastrutture di riconosciuto valore storico e culturale	☺
	Valorizzazione e consolidamento del sistema economico e produttivo	☺
	Incentivazione della fruizione turistica del territorio nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale	☺
	Tutela del patrimonio collinare identitario e degli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio	☺
La Toscana delle reti	Miglioramento della fruizione del territorio consolidato mediante previsione di infrastrutture e servizi.	☺
La Toscana della nuova qualità e della Conoscenza	Valorizzazione e consolidamento del sistema economico e produttivo	☺
La Toscana della coesione sociale e territoriale	Presidio e custodia del territorio	☺
	Miglioramento della fruizione del territorio consolidato mediante previsione di infrastrutture e servizi.	☺
	Riqualificazione urbanistica e architettonica del sistema insediativo e valutazione sostenibilità delle previsioni relative a nuovi insediamenti	☺
	Tutela del patrimonio collinare identitario e degli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio	☺










OBIETTIVI GENERALI DESUNTI DAL PTC (2000)	OBIETTIVI GENERALI RU	LIVELLO DI COERENZA
Tutela integrità fisica del territorio	Tutelare dell'integrità fisica del territorio e la sostenibilità ambientale	☺
	Presidio e custodia del territorio	☺
	Incentivazione della fruizione turistica del territorio nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale	☺
Tutela identità culturale del territorio	Tutela del patrimonio urbanistico-edilizio esistente con particolare riferimento agli immobili e infrastrutture di riconosciuto valore storico e culturale	☺
	Tutela del patrimonio collinare identitario e degli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio	☺
	Incentivazione della fruizione turistica del territorio nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale	☺
Disciplina del sistema insediativo	Valorizzazione e consolidamento del sistema economico e produttivo	☺
	Riqualificazione urbanistica e architettonica del sistema insediativo e valutazione sostenibilità delle previsioni relative a nuovi insediamenti	☺
	Tutela del patrimonio urbanistico-edilizio esistente con particolare riferimento agli immobili e infrastrutture di riconosciuto valore storico e culturale	☺
Potenziamento/integrazione infrastrutture e mobilità	Miglioramento della fruizione del territorio consolidato mediante previsione di infrastrutture e servizi.	☺

Coerenza con documento avvio del procedimento della “Variante di adeguamento ai sensi della L.R. 1/2005” del PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Sistemi funzionali PTC	Risorse essenziali PTC	Obiettivi generali PTC	Obiettivi generali RU	Livello coerenza
Sviluppo sostenibile	Qualità dell'aria Risorsa idropotabile e acquiferi sotterranei Acque superficiali Patrimonio naturalistico Suolo agricolo e naturalistico Salubrità dei luoghi Risorsa energetica Sicurezza del territorio	A1 - Garantire un livello adeguato di sicurezza del territorio rispetto a rischio idraulico, sismico e geomorfologico	Tutelare dell'integrità fisica del territorio	☺
			Presidio e custodia del territorio	☺
		A2 - Attivare strategie per un governo responsabile ed efficiente della risorsa idrica	Riqualificazione urbanistica e architettonica del sistema insediativo e valutazione sostenibilità delle previsioni relative a nuovi insediamenti	☺
			Tutelare dell'integrità fisica del territorio	☺
		A3 - Contenere il consumo di risorse energetiche non rinnovabili e le emissioni in atmosfera	Tutelare dell'integrità fisica del territorio	☺
			A4 . Migliorare le condizioni di qualità ambientale e sociale negli insediamenti	Riqualificazione urbanistica e architettonica del sistema insediativo e valutazione sostenibilità delle previsioni relative a nuovi insediamenti
		Tutelare dell'integrità fisica del territorio		☺
		Incentivazione della fruizione turistica del territorio nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale		☺
		Tutela del patrimonio urbanistico-edilizio esistente con particolare riferimento agli immobili e infrastrutture di riconosciuto valore storico e culturale		☺
		A5 - Attivare strategie per la salvaguardia della risorsa suolo	Riqualificazione urbanistica e architettonica del sistema insediativo e valutazione sostenibilità delle previsioni relative a nuovi insediamenti	☺

			Tutelare dell'integrità fisica del territorio	
Policentrismo ed infrastrutture	Organizzazione policentrica del territorio	11 - Promuovere il sistema territoriale come sistema a rete e di relazioni	Miglioramento della fruizione del territorio consolidato mediante previsione di infrastrutture e servizi	
	Sistemi insediativi di versante	12 - Definire e valorizzare i poli attrattori e le vocazioni dei centri minori, per un'organizzazione efficace del territorio e dei servizi	Miglioramento della fruizione del territorio consolidato mediante previsione di infrastrutture e servizi	
	Funzioni rare		Tutela del patrimonio urbanistico-edilizio esistente con particolare riferimento agli immobili e infrastrutture di riconosciuto valore storico e culturale	
	Rete ferroviaria		Incentivazione della fruizione turistica del territorio nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale	
	Rete stradale		Riqualificazione urbanistica e architettonica del sistema insediativo e valutazione sostenibilità delle previsioni relative a nuovi insediamenti	
	Mobilità ciclopedonale		13 - Contrastare la tendenza alla diffusione e frammentazione degli insediamenti	Riqualificazione urbanistica e architettonica del sistema insediativo e valutazione sostenibilità delle previsioni relative a nuovi insediamenti
		14 - Organizzare la coesistenza equilibrata sul territorio di forme di commercio diversificate e a scale differenziate	Valorizzazione e consolidamento del sistema economico e produttivo	
		15 - Migliorare L'efficienza infrastrutturali e l'attrattività del trasporto pubblico	Miglioramento della fruizione del territorio consolidato mediante previsione di infrastrutture e servizi.	
		16 - Razionalizzare e rendere più efficiente il sistema di viabilità	Miglioramento della fruizione del territorio consolidato mediante previsione di infrastrutture e servizi.	
	17 - Favorire modalità di spostamento dolce per percorsi a breve raggio o di carattere fruitivo	Miglioramento della fruizione del territorio consolidato mediante previsione di infrastrutture e servizi		

Competitività	Sistemi produttivi consolidati e storici	C1 - Creare le condizioni per favorire una maggiore cooperazione tra istituzioni e soggetti che operano sul territorio	Valorizzazione e consolidamento del sistema economico e produttivo	
	Risorsa turistica		Miglioramento della fruizione del territorio consolidato mediante previsione di infrastrutture e servizi.	
	Sistemi commerciali di vicinato	C2 - Valorizzare il posizionamento geografico della provincia rispetto alle altre polarità urbane della piana dell'Arno e rispetto ai corridoi di collegamento nordsud nazionali	Valorizzazione e consolidamento del sistema economico e produttivo	
			Miglioramento della fruizione del territorio consolidato mediante previsione di infrastrutture e servizi.	
	C4 - Mettere a sistema le diversificate e ricche risorse turistiche presenti, ponendo al centro la fruizione del territorio	C4 - Mettere a sistema le diversificate e ricche risorse turistiche presenti, ponendo al centro la fruizione del territorio	Miglioramento della fruizione del territorio consolidato mediante previsione di infrastrutture e servizi.	
			Incentivazione della fruizione turistica del territorio nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale	
			Tutela del patrimonio urbanistico-edilizio esistente con particolare riferimento agli immobili e infrastrutture di riconosciuto valore storico e culturale	
			Tutela del patrimonio collinare identitario e degli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio	
	C5 - Mantenere le aziende agricole esistenti garantendo un più stretto rapporto tra attività agricola, paesaggio rurale, beni e servizi prodotti	C5 - Mantenere le aziende agricole esistenti garantendo un più stretto rapporto tra attività agricola, paesaggio rurale, beni e servizi prodotti	Miglioramento della fruizione del territorio consolidato mediante previsione di infrastrutture e servizi.	
			Valorizzazione e consolidamento del sistema economico e produttivo	
Paesaggio	Sistemi montuosi e vallivi	P1 - Rafforzare e valorizzare le "strutture territoriali" come unità territoriali complesse che connotano e danno identità alla provincia nel contesto regionale e nazionale. Raggiungimento degli obiettivi di qualità delle schede del PIT	Tutela del patrimonio collinare identitario e degli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio	
	Sistemi collinari		Incentivazione della fruizione turistica del territorio nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale	
	Sistemi costieri		Tutela del patrimonio urbanistico-edilizio esistente con particolare riferimento agli immobili e infrastrutture di riconosciuto valore storico e culturale	
	Sistemi di testimonianze culturali			

			Presidio e custodia del territorio	
		P2 - Recupero, riqualificazione e rifunzionalizzazione delle situazioni di degrado nelle aree dismesse e abbandonate	Presidio e custodia del territorio	
		P3 - Rafforzare la compatibilità paesaggistica degli interventi sul territorio	Tutela del patrimonio urbanistico-edilizio esistente con particolare riferimento agli immobili e infrastrutture di riconosciuto valore storico e culturale	
			Incentivazione della fruizione turistica del territorio nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale	
			Tutela del patrimonio urbanistico-edilizio esistente con particolare riferimento agli immobili e infrastrutture di riconosciuto valore storico e culturale	
Risorse naturali e biodiversità	Patrimonio naturalistico Suolo agricolo e naturalistico	E1 - Invertire la generale tendenza al progressivo impoverimento del Patrimonio naturalistico e della biodiversità	Tutelare dell'integrità fisica del territorio	
			Tutela del patrimonio collinare identitario e degli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio	
		E2 - Sviluppare la rete ecologica, di collegamento tra parchi, riserve naturali, siti di importanza comunitaria e regionale e altre aree naturalistiche esistenti	Tutela del patrimonio collinare identitario e degli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio	
			Tutelare dell'integrità fisica del territorio	

2.4 - La partecipazione pubblica

Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento 4/R-2007 la partecipazione è parte essenziale della valutazione e fermo restando quanto disposto dall'art. 4, c.3 dello stesso regolamento, sono previste le seguenti forme di partecipazione:

- sul sito web del Comune sarà dedicata un'apposita sezione alla formazione del regolamento urbanistico in cui verrà pubblicato il presente documento di valutazione e sarà possibile chiedere chiarimenti o spedire gli apporti al documento inviando un' e-mail agli indirizzi evidenziati;
- verranno affissi avvisi di pubblicazione all'albo del Comune e nei principali centri del territorio comunale;
- sarà data informazione sulla stampa locale;
- sarà disposto l'invio della valutazione, quale documento preliminare nel procedimento VAS, all'autorità competente e agli altri soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisirne il parere, inoltre verranno informate le parti sociali, le associazioni ambientaliste e i Comuni limitrofi;
- i documenti saranno consultabili presso l'Area Assetto del Territorio;

L'Amministrazione deve prevedere inoltre l'organizzazione di una serie di incontri con la cittadinanza e con i soggetti interessati, oltre a riunioni di carattere istituzionale.

3 - Il Rapporto Preliminare nell'ambito del processo di VAS

Con Valutazione Ambientale Strategica (VAS), codificata a livello europeo dalla Dir. 2001/42/CE, si indica un PROCESSO volto ad assicurare che nella formazione e approvazione di un piano o di un programma, siano presi in considerazione, in modo adeguato, gli impatti significativi sull'AMBIENTE che potrebbero derivare dall'attuazione dello stesso.

Sul supplemento speciale della Gazzetta Ufficiale n°24 del 29/01/2008 è stato pubblicato il D.Lgs 16/01/2008 n° 4 recante “ *ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto 03/04/2006 n° 152 recante norme in materia ambientale*” che recepisce i contenuti della Dir 2001/42/CEE e che modifica il Titolo primo del D.Lgs 152/06 sulla procedura di valutazione ambientale strategica. Pubblicato recentemente sulla GU ed effettivo dal 26/08/2010 il D.Lgs n° 128 del 29/06/2010 che ulteriormente modifica il D.Lgs 152/06 anche per quanto concerne la valutazione ambientale strategica e la valutazione di impatto ambientale.

Con L.R. n° 10 del 12/02/2010 e le modifiche introdotte con L.R. 11 del 12-02-2010, entrambe pubblicate sul BURT n°9 del 17/02/2010 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza” la Toscana si è dotata di una propria normativa organica della materia che dà attuazione alla complessiva regolamentazione contenuta nella normativa nazionale e comunitaria in modo coerente con la realtà regionale.

Ai sensi del comma 1 dell'art. 5 “Ambiti di applicazione” della stessa L.R. 10/10 sono obbligatoriamente soggetti a VAS:

- a) I piani e programmi relativi alla pianificazione territoriale e alla destinazione dei suoli che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA;
- b) I piani e programmi per i quali si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97.

La procedura di VAS è utile:

- per capire se nella definizione dei contenuti del piano siano stati tenuti in piena considerazione gli effetti ambientali prevedibili;
- per definire le scelte dello stesso piano;
- per individuare preventivamente gli effetti ambientali, socio economici e sulla salute umana che deriveranno dall'attuazione del piano;
- per selezionare tra varie possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti agli obiettivi dello sviluppo sostenibile;
- per individuare le misure volte a impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate.

In sintesi la procedura di VAS è orientata a fornire elementi conoscitivi e valutativi per la elaborazione del progetto e delle relative norme; consente inoltre di documentare le ragioni poste a fondamento delle scelte strategiche, sotto il profilo della garanzia della coerenza delle stesse con le caratteristiche e lo stato dell'ambiente.

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. la VAS è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma. Ai sensi dell'art. 13 c.1 e 2 del D.Lgs 152/06 e dell'art. 23 della L.R. 10/2010 la FASE INIZIALE della procedura di VAS vede la necessità di redigere da parte del proponente un DOCUMENTO/RAPPORTO PRELIMINARE contenente:

- a) le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;
- b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.

Ai sensi dell'art. 13, c.1 e 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i, il **rapporto preliminare** comprende una descrizione dello strumento di pianificazione/atto di governo del territorio e le informazioni e i dati necessari alla verifica dei possibili impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dello stesso utilizzando come riferimento i tematismi e i criteri indicati dall'Allegato I della stessa normativa. Va quindi a costituire una "fase preliminare" indispensabile per definire la portata e il livello di dettaglio dei contenuti del Rapporto Ambientale (in maniera analoga alla fase di "scoping" nella procedura di VIA) e consente la consultazione, fin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del piano/programma, tra l'autorità procedente e l'autorità competente oltre che con gli altri soggetti competenti in materia ambientale.

A tal fine il proponente trasmette, con modalità telematiche, il documento preliminare all'autorità competente e agli altri soggetti competenti in materia ambientale.

Le consultazioni devono concludersi entro 90 gg.

Ai fini dell'espletamento della VAS secondo quanto disposto dal D.Lgs 4/2008 in attuazione della Dir 2001/42/CEE l'Amministrazione ha individuato l'Autorità competente nella Giunta Comunale (che si avvale del Nuvac per i pareri tecnici) e l'Autorità procedente nel Consiglio Comunale, secondo i seguenti principi generali stabiliti dalla normativa statale (principio di terzietà):

- a) separazione rispetto all'autorità procedente, ossia chi procede all'approvazione del piano;
- b) adeguato grado di autonomia;
- c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

*Ai sensi dell'art. 13 c.4 nel **rapporto ambientale** devono essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al D.Lgs riporta le informazioni da fornire del rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Il Rapporto ambientale dà atto della consultazione di cui al c.1 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati e informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.*

Il rapporto ambientale interessa l'intero territorio comunale di Barga e la sua completezza tecnico-valutativa è garantita dai passaggi partecipativi e dai pareri dei soggetti preposti a esprimersi.

Questi sono in sintesi i contenuti del rapporto ambientale ai sensi dell'allegato I della Dir 2001/42/CEE (come ripreso nell'allegato VI del D.Lgs 152/06 e s.m.i.):

1. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
2. aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano, aggiornando e approfondendo il quadro conoscitivo redatto in sede di valutazione ambientale del Piano Strutturale;
3. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
4. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE (relazione di incidenza relativa a Siti della Rete Natura 2000). Eventuale approfondimento e aggiornamento dello Studio di incidenza redatto in sede di PS relativo al SIR-SIC "Monte Romecchio Monte Rondinaio Poggione";
5. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto degli obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
6. possibili effetti significativi sull'ambiente compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
7. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dall'attuazione del piano;
8. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta di informazioni richieste;
9. la descrizione dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione.

Nel presente rapporto preliminare, tenendo conto degli obiettivi definiti nell'ambito del documento relativo alla fase iniziale della valutazione integrata, vengono quindi definiti:

- forme di partecipazione e soggetti coinvolti nel processo valutativo;
- indicatori utili a descrivere le principali criticità ambientali come emerse dal quadro conoscitivo del PS;
- obiettivi di sostenibilità ambientale;
- dati necessari nell'ambito della elaborazione del rapporto ambientale per valutare gli impatti, anche potenziali, a breve o a lungo termine, reversibili o irreversibili sulle risorse ambientali determinati dalle previsioni urbanistiche. Tali dati permetteranno di costruire un set di indicatori funzionale per indirizzare le scelte valutando ipotesi alternative
- i contenuti del Rapporto Ambientale del RU di Barga

4 - I soggetti interessati al procedimento

La consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale è uno strumento fondamentale per garantire la trasparenza e la correttezza del processo di VAS, le cui potenzialità possono essere valorizzate da un rapporto dialettico e aperto con l'Amministrazione Comunale.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS individua i seguenti soggetti istituzionali:

- Provincia di Lucca Settore Ambiente
- Provincia di Lucca Settore Urbanistica
- Regione Toscana Dipartimento politiche territoriali ed ambientali
- Regione Toscana Ufficio Tecnico del Genio Civile di Pisa e Lucca
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Igiene e sanità pubblica
- AUSL Sanità animale e igiene degli allevamenti
- Autorità di Bacino del Fiume Serchio
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed Etnoantropologico
- Soprintendenza per i Beni Archeologici
- AATO 1 Toscana Nord
- AATO Toscana Costa
- Comprensorio di bonifica della Media Valle del Serchio
- Camera di Commercio di Lucca
- ASBUC di Barga

Si tenga comunque presente che nell'ambito della fase intermedia del processo di valutazione integrata saranno pienamente descritti documenti e iter procedurali in corso anche della valutazione Ambientale Strategica, mediante forme di partecipazione pubblica rivolte sia alla cittadinanza che a soggetti portatori di interesse di tipo specialistico, i quali potranno fornire contributi e informazioni utili in sede di pianificazione.

5 - Analisi preliminare del contesto ambientale:

5.1 - analisi generale delle potenzialità e criticità del territorio comunale

Le informazioni utilizzate per l'analisi preliminare del contesto ambientale risultano quelle evidenziate nell'ambito del quadro conoscitivo ambientale elaborato per il Piano Strutturale approvato con Del C.C. n°02 del 15-01-2010 (consultabile e scaricabile dal sito web del Comune di Barga).

Si rende opportuno aggiornare i dati e approfondire alcune tematiche sulla base dei contributi pervenuti dagli Enti competenti in materia ambientale, oltre a organizzare le informazioni secondo la metodica DPISR così da poter operare mediante specifici indicatori, utili per le successive fasi di monitoraggio. Di seguito si riportano alcuni degli elementi di criticità, evidenziati dal quadro conoscitivo del PS, che dovranno essere valutati in sede di RU:

Risorsa acqua

- Necessità di dati aggiornati circa lo stato di qualità dei principali corpi idrici superficiali affluenti del F. Serchio (T. Corsonna e T. Ania) per poter attuare specifiche misure di tutela (dati 2006 forniti da ARPAT mostrano valori di IBE II a monte del depuratore urbano e della cartiera e valori di IBE IV alla chiusura);
- elevata vulnerabilità all'inquinamento degli acquiferi del fondovalle caratterizzati dall'affioramento delle alluvioni recenti e grossolane e vulnerabilità media sui rilievi collinari ove vi siano depositi continentali a granulometria mista, sciolti o parzialmente cementati;
- i dati di qualità delle acque del Serchio dal 2001 al 2002 tra le stazioni di Ponte di Campia e Ghivizzano mostrano un peggioramento dell'indice SACA e quindi un impatto delle attività presenti nella zona di Fornaci di Barga;
- necessità di ammodernamento degli impianti di depurazione e delle reti fognarie (interventi previsti dal POT 2008-2010 redatto da ATO1) per garantire una migliore efficienza depurativa e per una più capillare raccolta degli scarichi in collettori fognari;
- necessità di sostituzione di alcuni tratti dei collettori acquedottistici per ridurre le perdite e necessità di realizzazione di nuove reti di adduzione per previsione di nuovi insediamenti come previsto dal POT 2008-2010;
- tutela delle sorgenti a uso idropotabile (aree di salvaguardia), molte delle quali sono situate sulle sponde o alla base delle incisioni della conoide e caratterizzate da bassa portata (al max 2-3 l/sec sorgente del Fontanone);
- tutela del DMV per captazioni idriche da acque superficiali e salvaguardia degli ambienti ripariali;
- promozione dell'uso di acque meteoriche per scopi non idropotabili;
- Riduzione dei consumi idrici a scopo industriale (verifica raggiungimento obiettivi fissati dalle aziende);

Risorsa aria

- Elevati livelli di PM10 nel centro abitato di Fornaci di Barga registrati nel 2000 (zona D = alti livelli di inquinamento) dovuti prevalentemente al traffico veicolare o alla combustione di legna per riscaldamento e per usi nelle attività produttive e di servizio;

- Problemi di alta concentrazione di CO rispetto agli altri comuni del distretto cartario (vd Progetto Pioneer, 2000);
- Presenza di metalli pesanti come Zn, Cu e Cd di origine industriale;
- Elevato traffico sulla SR445.

Clima acustico

- Elevata classe acustica nel fondovalle dove insiste il polo commerciale e produttivo (Fornaci di Barga) e nella zona industriale di Ponte all'Ania;
- Necessità di opere per il risanamento acustico soprattutto in prossimità degli stabilimenti per il miglioramento della qualità della vita dei residenti
- Elevato traffico sulla SR445.

Energia

- Elevati consumi elettrici (dati 2002) a uso domestico e del terziario, oltre che a uso industriale.

Sistema rifiuti

- Nel 2007 la percentuale di raccolta differenziata non superava il 24,4% del totale, valore ben lontano dagli obiettivi di legge.

Risorsa suolo

- Presenza di diversi siti da bonificare;
- Abbandono delle attività tradizionali agro-silvo-pastorali;
- Tutela delle aree di pertinenza fluviale anche mediante la delocalizzazione di attività non congrue.

Dati demografici e socio-economici

- Alta percentuale di popolazione ultrasessantacinquenne con necessità di specifici servizi;
- Alto n° di cittadini stranieri provenienti soprattutto dall'Europa centro orientale (Albania e Romania) ma anche dal Regno Unito;
- Alta attrattività turistica e necessità di implementare i servizi offerti;
- Concentrazione delle attività produttive e commerciali nel fondovalle.

Qualità della vita e salute umana

- Situazioni di criticità per inquinamento acustico, atmosferico e per congestione del traffico nelle aree del fondovalle;
- Alto rischio di incidentalità sulla SR445.

5.2 - Primo screening delle criticità ed azioni da intraprendere emerse dagli strumenti sovraordinati

Sintesi delle criticità relative al territorio comunale come evidenziate da PIT, PTC e PAI dell'Autorità di Bacino del Serchio e PRAA

PIT

- **Tutela** del colle di Caprona nella frazione di Castelvecchio Pascoli (nell'ambito delle schede dei beni vincolati).
- Necessità di tutela dei valori ambientali e storico culturali architettonici riconosciuti dal PIT con valenza di Piano paesaggistico e delle visuali da e verso il fondovalle del Serchio

PTC vigente

- Alto consumo di suolo nel fondovalle della Valle del Serchio anche con l'introduzione di modelli insediativi estranei alle strutture insediative locali. In particolare si riscontra un consistente uso improprio delle risorse fluviali e delle loro componenti territoriali e ambientali;
- Elevata presenza turistica (p.to 2.4.1);
- Deficit depurativo (p.to 2.4.2);
- Impatto sulla risorsa aria per emissioni industriali, civili e da traffico (P.to 2.4.3);
- Elevati consumi elettrici e significativo consumo di metano (P.to 2.4.4);
- Consumo di suolo elevato e riduzione della superficie boscata (p.to 2.4.6).

Quadro conoscitivo del PTC in aggiornamento (2010)

- Declino della metallurgia;
- Salvaguardia delle visuali paesaggistiche;
- Bonifica di siti contaminati (di cui alcuni di origine industriale);
- Elevata pressione sul sistema fluviale;
- Necessità di tutela della componente ripariale presente lungo il fiume sia a fini ecologici –ambientali che naturalistici (corridoio ecologico) che estetico-paesaggistici;
- Alta incidentalità sulla SR445.

PAI

- Evidenti porzioni ad elevato rischio geomorfologico e idraulico;
- Delocalizzazione impianti di inerti lungo il fiume (vd anche Piano di Gestione delle Acque adottato).

PRAA (Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010 approvato con Del C.R. n°32 del 14/03/2007)

- E' evidenziato un fenomeno di dissesto idrogeologico (frana) a Sommocolonia;
- Il comune di Barga non rientra tra le zone di criticità ambientale individuate dalla decisione di Giunta Regionale n°15 del 03/02/2003, successivamente integrate in base al processo di concertazione avviato nell'ambito del PRAA 2004-2006 e riproposte dal PRAA 2007-2010.

6 - Obiettivi di sostenibilità

Di seguito si riportano i principali obiettivi di sostenibilità che hanno ispirato le scelte pianificatorie del Comune e che devono concretizzarsi in azioni e interventi nell'ambito delle norme di RU.

Fattori ambientali	Obiettivi di sostenibilità ambientale
ACQUE	Risparmio idrico
	Miglioramento qualità acque superficiali
	Riduzione delle pressioni sulle acque sotterranee nelle aree di elevata e media vulnerabilità
	Salvaguardia e manutenzione rete idrografica (anche minore)
	Implementazione reti acquedottistiche e fognarie
	Razionalizzazione del rapporto tra fabbisogni idrici, disponibilità idriche e consumi
	Riduzione deficit depurativo
SUOLO	Ridurre il consumo di suolo
	Ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli
	Attuare politiche che favoriscano la permanenza dei residenti nelle zone collinari e montane e l'attuazione delle tradizionali opere agro-silvo-pastorali a tutela degli habitat e delle specie e per la salvaguardia dal rischio idrogeologico
	Eliminare i fattori di rischio
	Attuazione interventi di bonifica dei siti contaminati
ECOSISTEMI	Salvaguardia praterie di crinale
	Salvaguardia aree boscate
	Salvaguardia vegetazione ripariale e fasce di pertinenza fluviale
	Individuazione e salvaguardia reti di connettività ecologica
	Tutela e implementazione della biodiversità
	Tutela/recupero della funzionalità fluviale
ARIA	Riduzione emissioni in atmosfera puntuali, lineari e diffuse
	Promozione iniziative per la riduzione del traffico in ambito urbano e l'utilizzazione di mezzi pubblici
	Contributi per acquisto veicoli elettrici
	Utilizzazione di fonti energetiche a basso impatto
RUMORE	Riduzione emissioni da fonte industriale
	Bonifica acustica per recettori sensibili
	Razionalizzazione del traffico lungo le direttrici a maggior impatto
CLIMA	Riduzione emissione gas serra
	Salvaguardia e implementazione aree verdi
	Utilizzo di Fonti di Energia Rinnovabile e bilancio della CO2
PAESAGGIO	Salvaguardia degli ambiti di paesaggio del PIT
	Salvaguardia delle visuali paesaggistiche
	Salvaguardia del paesaggio agrario e delle tipiche sistemazioni
	Salvaguardia delle visuali sui piccoli centri montani e gli elementi di pregio storico-architettonico e testimoniale
	Promozione del ripristino della qualità paesaggistica nelle aree degradate

ENERGIA	Risparmio energetico
	Produzione di energia da fonti alternative
	Riduzione emissioni di gas serra
RIFIUTI	Promozione della raccolta differenziata
	Attuazione interventi di informazione e formazione della popolazione
QUALITA' DELLA VITA E SALUTE UMANA	Tutela della salute pubblica
	Tutela della qualità della vita dei residenti soprattutto nel fondovalle
	Riduzione dell'impatto sul clima acustico e sulla qualità dell'aria
	Miglioramento dei servizi alla persona e alla famiglia
	Impronta ecologica e sostenibilità ambientale
	Superamento barriere architettoniche
	Promozione della partecipazione pubblica alle scelte territoriali
	Integrazione multietnica
	Implementazione servizi alla popolazione ultrasessantenne e alle famiglie
	Monitoraggio crescita della popolazione straniera residente
ECONOMIA	Controlli stretti delle aziende a rischio rilevante
	Risparmio idrico
	Riduzione produzione rifiuti
	Delocalizzazione impianti a rischio
	Implementazione servizi di accoglienza e di promozione turistica
	Promozione dell'ecoturismo

7 - Dati utili per la redazione del Rapporto Ambientale

Di seguito si riportano alcuni dei dati utili per la definizione di indicatori ambientali funzionali a descrivere lo status attuale delle risorse e a monitorarne gli sviluppi a seguito dell'attuazione delle previsioni del RU. Tra le matrici di interesse a fini di indagine sono anche state considerate alcune prettamente di carattere socio economico e alcune legate alla qualità della vita e della salute.

L'analisi di tali indicatori, infatti, deve avvenire in maniera "integrata" ossia è necessario che siano messi in relazione in maniera efficace i risultati dell'analisi delle diverse risorse per comprendere quali possono essere nel complesso le interazioni, gli effetti cumulativi, le maggiori criticità. La qualità dell'aria, sia dal punto di vista atmosferico che acustico, ad esempio, è un parametro importante anche per la qualità della vita della popolazione.

Importante, inoltre, è poter disporre di documenti, report ambientali, atti di programmazione, progetti in fieri e ogni altra informazione utile per aggiornare il quadro conoscitivo esistente a livello di PS con dati funzionali a evidenziare criticità e a formulare soluzioni.

ACQUA

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
Qualità delle acque superficiali	Descrittivo (parametri fisico-chimici e biologici) Cartografica la localizzazione dei punti di campionamento o dei risultati IBE o IFF	ARPAT
Qualità delle acque sotterranee	Descrittivo/ Cartografica la localizzazione dei punti di campionamento	ARPAT
N° utenti allacciati al pubblico acquedotto (% di popolazione servita da acquedotto)	Numerico- valore assoluto e percentuale	AATO
N° utenti allacciati alla pubblica fognatura (% di popolazione servita da fognatura)	Numerico- valore assoluto e percentuale	AATO
N° Autorizzazioni rilasciate per scarichi acque reflue non recapitanti in pubblica fognatura	Numerico	Comune
Prelievi e Consumi idrici da acquedotto a scopo civile. Dotazioni idriche	Numerico	AATO
Estensione rete acquedottistica	Cartografico/ Numerico	AATO
Riduzione perdite (V erogato/V fatturato)	Numerico (%)	AATO
Fabbisogni idrici/anno /frazione	Numerico	AATO
Consumi acquedottistici /abitante/gg	Numerico	AATO
Capacità depurativa degli impianti (bilancio tra carico inquinante totale e capacità depurativa effettiva)	Numerico	AATO
Qualità delle acque nell'ambito di aree di valore conservazionistico	Descrittivo (parametri fisico-chimici e biologici). Cartografica la localizzazione dei punti di campionamento	ARPAT - Provincia
Qualità delle acque dei corpi idrici recettori delle acque di scarico dei depuratori	Descrittivo (parametri fisico-chimici e biologici). Cartografica la localizzazione dei punti di scarico delle acque depurate	ARPAT
Qualità delle acque destinate al consumo umano.	Descrittivo (parametri fisico-chimici e biologici). Cartografica la localizzazione dei punti di campionamento	Comune- ARPAT- Asl - ATO
Prelievi e Consumi idrici da acquedotto o da altra fonte a scopo industriale	Numerico	Comune-Provincia- ATO
Prelievi e Consumi idrici per usi agricoli	Numerico	Centro Funzionale RT
Risparmio idrico e riutilizzo acque reflue (n° di impianti pubblici di depurazione con riutilizzo di acque reflue e mc/anno riutilizzati)	Numerico. Valore assoluto e percentuale	AATO- Comune
Percentuale di acque reflue depurate e non depurate	Numerico. Valore percentuale	AATO

ARIA

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
Qualità dell'aria Ad es superamento valori soglia PM10 a livello locale	Descrittivo (parametri fisico-chimici e biologici)	ARPAT
Emissioni industriali	Descrittivo (parametri fisico-chimici e biologici)	Provincia/ARPAT
N° degli interventi di controllo	Descrittivo- numerico Cartografico. Localizzazione dei punti di campionamento	ARPAT, Comune, Provincia
Aree a rischio di qualità dell'aria	Cartografico	Comune, ARPAT Provincia

CAMBIAMENTI CLIMATICI

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
Emissioni totali di CO2 a livello comunale	Numerico	RT –Osservatorio Protocollo di Kyoto
Assorbimento di CO2 a livello comunale per azione della fotosintesi	Numerico	
Bilancio della CO2 a livello comunale	Numerico	
Altre emissioni climateranti	Numerico	ARPAT

RUMORE

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
Livelli sonori rilevati nelle aree urbane e lungo le infrastrutture stradali	Descrittivo- numerico	Comune –ARPAT- Provincia
% di popolazione esposta a $L_{night} > 55$ dB (A)	Numerico	Comune ARPAT
N° delle segnalazioni pervenute	Numerico/ Cartografico per la localizzazione delle segnalazione	Comune
N° piani di bonifica acustica attuati/piani di bonifica acustica previsti	Numerico/ Cartografico per localizzazione interventi rispetto alla zonizzazione acustica	Comune

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
N° di SRB per la telefonia mobile e di impianti di diffusione radio e televisiva sul territorio	Cartografico - localizzazione	Comune
N° di superamenti dei limiti normativi dovuti a SRB, a impianti RTV ed elettrodotti	Descrittivo	Comune ARPAT
N° di pareri e interventi di controllo su SRB, RTV ed elettrodotti	Descrittivo	Comune
Popolazione potenzialmente esposta a inquinamento elettromagnetico	Descrittivo	Comune - ARPAT

ENERGIA

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
Consumi energetici civili e industriali	Numerico	Gestore energia
Consumi carburanti	Numerico	Regione Toscana
N° impianti energie alternative	Cartografico/Descrittivo	Comune/Provincia
Distribuzione rete gas metano e n° utenti serviti	Cartografico/Descrittivo	Ente gestore
Consumi di gas metano	Numerico/Descrittivo	Ente Gestore
Energia prodotta da energie alternative/ energia consumata	Numerico	Comune (su dati dei gestori)
Contributi elargiti per acquisto di veicoli elettrici	numerico	Provincia

RIFIUTI

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
Produzione di rifiuti urbani (RU totali e pro capite)	Numerico	ATO Rifiuti
Percentuale raccolta differenziata	Numerico	ATO rifiuti
Percentuale raccolta differenziata porta a porta	Numerico	Comune
Autosufficienza gestionale a livello di ATO	Descrittivo/Numerico	ATO rifiuti
Produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	Descrittivo/Numerico	ATO rifiuti/Provincia
Produzione di rifiuti speciali di grandi aziende o comparti produttivi	Descrittivo/Numerico	ARPAT

SUOLO

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
Consumo di suolo	Cartografico	Uffici comune
Uso del suolo	Cartografico- aggiornamento periodico (soprattutto aree trasformate). Numerico: verifica delle percentuali delle diverse tipologie di uso del suolo	Comune/Provincia
Aree interessate da progetti di bonifica ambientale	Cartografico	Regione/Comune/Provincia-Comunità Montana
Estensione delle aree boscate	Numerico	Corine Land Cover Carta Forestale del Bacino del Serchio (2006)
Aree percorse da incendi	Numerico- Descrittivo cartografico	Regione Toscana-Comunità Montana Media Valle del Serchio
Stato di attuazione delle previsioni	Cartografico- Numerico (dimensionamento per UTOE e territorio aperto)	Comune

ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
Estensione aree protette/territorio comunale	Numerico/Cartografico	Regione /Provincia
Estensione rete natura 2000/territorio comunale	Numerico- Cartografico	Regione /Provincia
N° Specie di interesse conservazionistico rispetto a lla situazione regionale	Numerico/Cartografico	Regione/Provincia
Status di conservazione di habitat e specie	Descrittivo	Regione/Provincia
Status rete di connettività ecologica	Descrittivo /Cartografico	Provincia/Comune

DEMOGRAFIA

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
N° residenti tot e per frazione	Numerico	Comune- IST AT (2011)- CCIAA
Tasso di immigrazione e provenienza	Numerico/Descrittivo	Comune- ISTAT (2011)- CCIAA
Tasso di emigrazione	Numerico	Comune- ISTAT (2011)- CCIAA
Tasso di natalità	Numerico	Comune- ISTAT (2011)- CCIAA
Tasso di mortalità	Numerico	Comune- ISTAT (2011)- CCIAA
Indice di vecchiaia	Numerico	Comune- ISTAT (2011)- CCIAA
Vita media	Numerico	Comune- ISTAT (2011)- CCIAA
Composizione familiare	Numerico	Comune- ISTAT (2011)- CCIAA

ECONOMIA

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
N° occupati	Numerico	Comune/CCIAA
Lavoratori autonomi e dipendenti	Numerico-percentuale	Comune/CCIAA
Tasso di disoccupazione	Percentuale	Comune/CCIAA
Ettari coltivati per tipologia di coltura	Descrittivo/Numerico	Comune/CCIAA
N° capi allevati	Numerico- Cartografico (ubicazione aziende e zone di pascolo)	Comune/USL
N° occupati in agricoltura	Numerico	CCIAA
Presenze turistiche e provenienza	Numerico/Descrittivo	Comune/Provincia
Strutture turistiche	Numerico/Descrittivo	Comune/Provincia
Periodo medio di soggiorno	Numerico	Comune/Provincia
N° attività industriali e commerciali	Descrittivo Cartografico	Comune/CCIAA
N° occupato nell'industria e nel terziario	Numerico	CCIAA
N° attività industriali a rischio di incidente rilevante	Descrittivo Cartografico	Comune/Camera Commercio
N° Aziende agricole	Descrittivo Cartografico	Comune/C CIAA
N° Aziende agricole che praticano agricoltura biologica	Descrittivo Cartografico	Associazioni di categoria

QUALITA' DELLA VITA

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
Verde urbano per frazione	Numerico	Comune
N° alloggi destinati alla prima casa /tot/anno per UTOE e nel territorio aperto	Numerico	Comune
Rapporto tra abitazioni I (residenti) e II (non residenti)	numerico	Comune
Traffico sulla viabilità urbana ed extraurbana	Numerico/Descrittivo	Comune-Provincia-

		Ministero Trasporti
Utilizzo dei Trasporti urbani	Numerico/Descrittivo	Aziende trasporto pubblico + FFSS
Km piste ciclabili realizzate o in progetto	Numerico/ Cartografico	Comune
Km percorsi pedonali realizzati o in progetto	Numerico/ Cartografico	Comune
Grado di pendolarismo	Numerico- Percentuale	Provincia

PAESAGGIO E CULTURA

CATEGORIA	INDICATORE	tipologia dato	Sorgente dato
PAESAGGIO AGRARIO	Elementi caratterizzanti le sistemazioni ed i suoli coltivati: <ul style="list-style-type: none"> - terrazzamenti - ciglionamenti - campi chiusi - maglia agraria tradizionale - presenza colture tradizionali (oliveti – vigneti – lavorativo vitato pioppato, castagneti, ecc) 	Si possono utilizzare unità di misura diverse a seconda delle situazioni di studio. Esempi: <ul style="list-style-type: none"> - presenza/assenza; - unità di misure definite per singoli aspetti (p.e. estensione, numero, ecc); - stato di abbandono (s/n) 	Comune/ Provincia
PAESAGGIO NATURALE - SEMINATURALE	<ul style="list-style-type: none"> - crinali e praterie di crinale/SIR-SIC - emergenze geologiche e geomorfologiche - idrografia naturale / artificiale - vegetazione ripariale - aree fluviali con significativi caratteri di naturalità - paesaggio forestale <ul style="list-style-type: none"> o castagneto da frutto - alberi secolari - viali alberati - prati e pascoli 	Si possono utilizzare unità di misura diverse a seconda delle situazioni di studio. Esempi: <ul style="list-style-type: none"> - presenza/assenza; - unità di misure definite per singoli aspetti (p.e. estensione, numero, ecc); - stato di abbandono (s/n) 	Comune/ Provincia
PAESAGGIO ANTROPIZZATO	<ul style="list-style-type: none"> - insediamenti storici - nuclei rurali e montani - case sparse - insediamenti moderni - viabilità e infrastrutture storiche <ul style="list-style-type: none"> o ponti/acquedotti o sentieri o strade - viabilità e infrastrutture moderne 	Si possono utilizzare unità di misura diverse a seconda delle situazioni di studio. Esempi: <ul style="list-style-type: none"> - presenza/assenza; - unità di misure definite per singoli aspetti (p.e. estensione, numero, ecc); - stato di abbandono (s/n), conservazione 	Comune/ Provincia
PERCEZIONE DEL PAESAGGIO	Percentuale di antropizzazione Percentuale superficie boscata Mantenimento struttura insediativa tradizionale Percepibilità maglia agraria tradizionale Percepibilità conoide di Barga e Filecchio Qualità della percezione dai punti di vista panoramici Viali alberati	Si possono utilizzare unità di misura diverse a seconda delle situazioni di studio. Esempi: <ul style="list-style-type: none"> - presenza/assenza; - unità di misure definite per singoli aspetti (p.e. estensione, numero, ecc); - stato di abbandono (s/n), conservazione 	Comune/ Provincia
IDENTITÀ STORICO-CULTURALE	Aree di potenziale ritrovamento archeologico Tipologie edilizie riconducibili a specifiche modalità insediative (borghi e nuclei montani – case sparse – rifugi-alpeggi) Giardini storici Archeologia industriale (mulini, filande, fornaci, ecc) Architetture religiose Ambiti urbani con mixità funzionale industriale-residenziale Infrastrutture storiche (opere avvistamento e difesa -	Si possono utilizzare unità di misura diverse a seconda delle situazioni di studio. Esempi: <ul style="list-style-type: none"> - presenza/assenza; - unità di misure definite per singoli aspetti (p.e. estensione, numero, ecc); - stato di abbandono (s/n), conservazione, presenza elementi 	Comune/ Provincia

CATEGORIA	INDICATORE	tipologia dato	Sorgente dato
	viabilità – ponti acquedotti) Elementi storici lungo i tracciati viari Opere idrauliche di interesse Edifici di pregio/monumentali Luoghi della memoria Attività culturali	incongrui	

8- La metodologia DPSIR

Per poter descrivere mediante indicatori lo stato dell'ambiente, i dati aggiornati del quadro conoscitivo del piano strutturale saranno organizzati secondo il modello concettuale **DPSIR** elaborato nell'ambito del dibattito internazionale in materia di informazione ambientale (OCSE, 1993; Eurostat, 1997; EEA, 1998).

Il modello si articola secondo un schema interpretativo complesso che pone in una relazione logica circolare *Determinanti o Cause* (Driving Forces) come ad esempio le attività industriali, che provocano alcune *Pressioni*, ad esempio emissioni, che determinano uno *Stato* dell'ambiente generatore di *Impatti*, ad esempio sulla salute umana, che richiedono una *Risposta* in termini di politiche e atti programmatori.

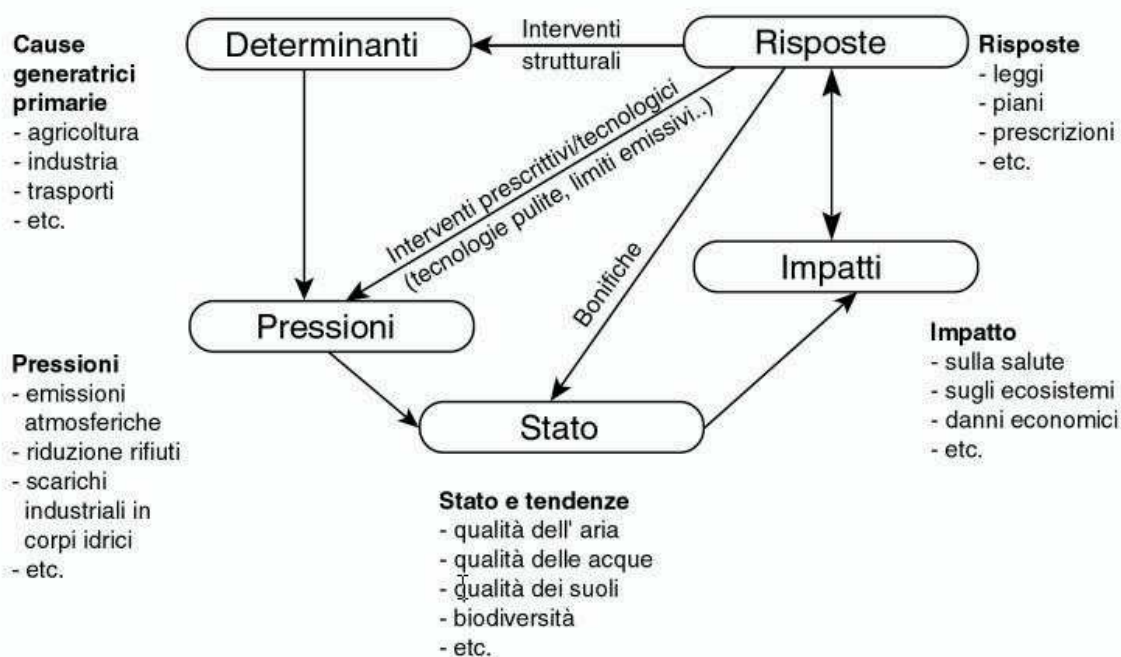
Determinanti o cause primarie (**driving forces**): generalmente le attività umane.

Pressioni (**pressure**): le pressioni sui vari comparti ambientali esercitate dalle attività umane. Generalmente emissioni atmosferiche, produzione di rifiuti, ecc..

Stato (**state**): la qualità e lo stato dell'ambiente attuale e le sue alterazioni.

Impatto (**impacts**): impatti sugli ecosistemi, sulla salute, ecc (definiscono anche la scala di priorità di risposta).

Risposta (**response**): politiche messe in atto per migliorare lo stato dell'ambiente.






Le seguenti tabelle sono state redatte secondo la metodica utilizzata nell'ambito della Relazione sullo Stato dell'Ambiente 2008 e messa a punto da ARPAT.

Esse permettono, tramite INDICATORI e INDICI, di definire lo stato dell'ambiente secondo il modello organizzativo delle informazioni ambientali DPSIR. In questo modo si descrive il legame di causalità tra azioni antropiche (Determinanti e Pressioni) e condizioni di stato/qualità ambientale (Stato e Impatti).

Gli indicatori individuati hanno quindi la funzione di descrivere lo stato dell'ambiente in assenza ed *ex ante* all'attuazione del piano e possono costituire un set importante anche per effettuare le valutazioni necessarie in sede di monitoraggio.

Legenda:

STATO ATTUALE

	Condizioni positive rispetto agli obiettivi normativi e/o di qualità di riferimento
	Condizioni intermedie o incerte rispetto agli obiettivi normativi e/o di qualità
	Condizioni negative rispetto agli obiettivi normativi e/o di qualità di riferimento

Gli obiettivi di riferimento sono quelli definiti dalla vigente normativa e da piani e programmi di settore

TREND

Espressione qualitativa: mostra l'evoluzione temporale del valore dell'indicatore: se il valore aumenta, diminuisce o rimane stabile, in riferimento agli anni indicati

↔	Andamento costante nel tempo
↑	Progressivo aumento dell'indicatore nel tempo
↓	Progressiva diminuzione del valore dell'indicatore nel tempo
?	Non è nota una valutazione temporale dell'indicatore

Espressione qualitativa: nel campo relativo al trend è fornita anche un'ulteriore informazione attraverso il colore dello sfondo, che rende conto della valutazione del trend rispetto all'obiettivo:

SFONDO VERDE: se si tende verso il raggiungimento dell'obiettivo
SFONDO GIALLO: se non si hanno apprezzabili variazioni rispetto al raggiungimento dell'obiettivo
SFONDO ROSSO se ci si allontana dal raggiungimento dell'obiettivo

DPSIR = Driving Forces, Pressure, State, Impact, Response

D	DETERMINANTE, CAUSA PRIMARIA: generalmente le attività umane.
P	PRESSIONE: le pressioni sui vari comparti ambientali esercitate dalle attività umane. Generalmente emissioni atmosferiche, produzione di rifiuti, ecc..
S	STATO: la qualità e lo stato dell'ambiente attuale e le sue alterazioni.
I	IMPATTO: impatti sugli ecosistemi, sulla salute, ecc (definiscono anche la scala di priorità di risposta)
R	RISPOSTA: politiche messe in atto per migliorare lo stato dell'ambiente

Disponibilità dei dati:

+	Sufficiente
++	Buona
+++	Ottima

Copertura temporale dei dati: Si intende il periodo di tempo per cui sono disponibili i dati

9- Contenuti del Rapporto Ambientale

Questi sono i documenti che andranno a costituire il Rapporto Ambientale:

a) Inquadramento territoriale

a1) quadro ambientale

a2) quadro socio-economico (in ottemperanza a quanto richiesto anche dalla procedura di valutazione integrata ai sensi dell'art. 11 L.R. 1/05)

b) integrazione dello studio di incidenza redatto in sede di PS per quanto riguarda il SIR-SIC N° 13 "Monte Romecchio- Monte Rondinaio- Poggione"

c) valutazione degli effetti ambientali

d) rapporto per il monitoraggio degli effetti.